1857 -- Anno IV.° N.° 39.

Sabato 3 Gennaro

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO MARITTIMO

Quando in seguito di naufragio il capitano ricupera una parte del carico che spedito al destino con altro naviglio si trova senza valore, o di un valore inferiore alle spese di ricupero e al nolo, può il caricatore andar libero da questo nolo e spese abbandonando al capitano la merce?

Noi lo sosteniamo.

L'art. 104 del Codice di commercio dichiara « Il » caricatore non può abbandonare pel nolo le mer» canzie diminuite di prezzo, o deteriorate per loro » vizio proprio, o per caso fortuito. » Questa disposizione scaturisce dal diritto comune, è dominata dai principj che governano la locazione, ed unita alle disposizioni anteriori, da loro ne riceve il privilegio del pegno e della ipoteca. Gli art. 300, 301 e 302 consacrano le prime teorie; la dichiarazione riferita di sopra ne compie l'organismo ed il sistema. Il capitano pel suo nolo ha l'azione personale verso il proprio caricatore, ed esercita il privilegio sulle merci caricate.

Ma l'articolo 304 è egli consentaneo all'interesse del commercio e della navigazione? Noi lo troviamo preceduto dagli articoli 25 e 26 della Ordinanza di Francia 1681, che contengono la disposizione medesima. Fino d'allora però Valin insorgeva contro di essa. « In fatto di naufragio, egli osserva, è de» ciso di sopra che il nolo non è dovuto quando » le mercanzie sono perdute. Ora quando le mer» canzie sono totalmente avareate, che il proprie» tario non può che ritrarne per pagare il nolo, » non è per lui come se fossero totalmente perdute » per fatto solo del naufragio? » *Comm. Ord. L. 3 tit. 3 art. 25.*

Non vi è dubbio: dice l'articolo 296 del codice citato. « Non è dovuto alcun nolo per le mercan» zie perdute per naufragio o arrenamento, rubate » dai pirati o prese dai nemici » E perchè questo? Perchè « sarebbe, osserva Locrè, una disposizione » troppo severa quella di costringere il caricatore » a pagare il nolo delle mercanzie che perde irre» missibilmente. È regola generale che il danno » avvenuto per caso fortuito cada sopra colui che » è proprietario della cosa . . . . il capitano » perde il suo nolo, il caricatore per parte sua » perde la sua mercanzia. » *Sp. cod. comm. art. 202.* Ora lo stesso motivo debbe indurre la regola stessa: *ubi eadem ratio ibi eadem legis dispositio.* Quale differenza difatti pel caricatore che perde la merce, tra i pirati che la rubano e il mare che la distrugge e la ingoja?

La legge dichiara « Qualunque proprietario di » bastimento è civilmente responsabile pei fatti del » capitano in ciò che concerne il bastimento e la » spedizione. La responsabilità cessa coll'abban» dono del bastimento e del nolo » *Art.* 210. Ecco pertanto una eccezione al principio della locazione. Ebbene se il favore dovuto al commercio marittimo libera l'armatore da ogni obligo personale mercè l'abbandono del bastimento e del nolo, lo stesso favore, la ragione dei correspettivi reclama la liberazione del caricatore, mercè l'abbandono della mercanzia caricata.

Lo stesso articolo 304 dopo avere escluso l'abbandono della merce pel nolo, soggiunge « Se tut» tavia le botti contenenti vino, olio, mele ed al» tri liquidi hanno talmente colato che siano vuo» te, o quasi vuote, le dette botti potranno essere abbandonate pel nolo » Questa è una seconda eccezione al principio della locazione. Ma domanda Dageville « Il capitano che consegna una mercan» zia che non vale il nolo o che si trova in una » nullità assoluta di valore, consegna egli qualche » cosa di meglio delle botti vuote? Se il risultato » reale della consegna consiste nel consegnar nien» te, perchè far pagare il nolo alla merce annien» tata nella sua essenza per effetto del naufragio, » e perchè esimere dal pagamento le botti che » hanno colato nella traversata? ». *Cod. comm. exp. art.* 310.

Il Consolato del mare ordinava « Se il patrone » della nave o naviglio farà stivare quelle vettine, e li stivatori che ci metterà stiveranno bene suf- » ficientemente, e senza colpa dello stivare che » loro averanno fatto, vettina o vettine si romperanno, il patron della nave non è tenuto fare » menda a quel mercante di chi saranno, se non » che non debba avere nolo » *cap.* 234. E la Guida del mare *cap.* 7 *art.* 10 negava l'abbandono della merce solo quando *l'empurance etait procédée du dégat qui survient de soi meme ou pour le grand rabais du prix. qui sorvient le plus souvent après les saison passées ecc.* Noi accettiamo questa regola; se la merce diminuisce di prezzo o deteriora per vizio proprio, non sia luogo all'abbandono, ma se la fortuna del mare a tale l'avrà ridotta da non valere il nolo, l'abbandono debbe essere ammesso. Così nel caso fortuito giustamente *res perit domino;* ciascuno perde il suo; il caricatore perde la merce, il capitano perde il nolo.

Or quanto quì sopra abbiamo di volo discorso valga a far cauto chi, ricorrendo alla legge in quistione, intendesse ad ampliarne il senso e a farne smodata l'applicazione. Quando essa non risponde al voto della giustizia e al bisogno del commercio; quando non è uniforme ne'suoi principj e ne'suoi effetti, noi possiamo, anzi dobbiamo restringerne possibilmente l'azione.

E quale azione d'altronde potrebbe esercitare nel caso in cui non solo manca lo spirito della legge e la lettera, ma la ragione di decidere è affatto opposta a quella che produsse la legge stessa? *Il caricatore non può abbandonare pel nolo le mercanzie.* Ecco un debito pertanto che deriva dal fatto, la *caricazione:* ecco una qualità necessaria nel proprietario della merce per divenire debitore del nolo, il *caricatore.* Ma nel caso, avvenuto il naufragio, e perduta la mercanzia, non fu già il proprietario che salvandola dal mare e caricandola sopra altro naviglio, la spedì al porto scaricatore. Questa fu opera del capitano, e se d'altra parte ci trasmetteva al destino non più merce, ma cosa nulla, o senza valore da eccedere il nolo, non può fattosi caricatore egli stesso, obligare il proprietario a riceverla ed a pagare più di quel che riceve. A fare quanto fece ei non ne aveva il mandato espresso nè tacito; non l'aveva dall'uomo nè dalla legge.

Detto dalla legge che *non è dovuto alcun nolo per le mercanzie perdute per naufragio,* come può il capitano deteriorare la condizione del caricatore gravandolo di nolo col trasportare di arbitrio una merce, che nulla valendo è come perduta? Come può così danneggiarlo per averne egli stesso un profitto? *Nemini licet locupletari cum aliena jactura.*

E quanto diciamo del nolo dobbiamo dire del ricupero. Che anzi per le spese di questo (spese in ogni caso che, avrebbero sottilmente a cribrarsi) non solo manca legge che ne dia l'obligo nella specie, ma è scritto sotto l'articolo 375 del Codice di commercio « In caso di naufragio . . . . l'assicu- » rato deve . . . . procurare la ricuperazione de- » gli effetti naufragati. Sulla sua asserzione giurata » le spese di ricuperazione gli sono accordate sino » alla concorrenza del valore, degli effetti naufra- » gati » E questo è il principio che alla specie è applicabile.

NOTIZIE MARITTIME

S. Jago (Cùba) 15 *Novembre* — La *Rosalia* cap. Figari è stata abbandonata.

Algeri 20 *Decembre* — Il sinistro della *Maria Antonietta* disgraziatamente si conferma; come la perdita del *Napoleone III,* da Cardiff con carbone per qui, naufragato anch'esso vicino a Sidi Ferruch.

Malta 12 *Decembre* — Il cap. Curtini del brig. aust. *Scio,* quì giunto da Venezia, riferisce che al 22 Nov. decorso presso Taranto, a cagione del temporale di N., ha dovuto mettere il naviglio a traverso, per cui il grosso mare gli portò via varii oggetti dalla coperta, ed ebbe dal vento lacerate le vele. Al 5 corr. poi un altro fortunale gli cagionò la perdita di varie vele, e danneggiò anco il bastimento; la sentina accusava dell'acqua.

Venezia 25 *Decembre* — (Per telegrafo). Il brig. norveg. *Sea Gull,* cap. I. M. Westbye, procedente da Londra carico di varie merci, si è quasi interamente abbruciato con porzione del carico, nel bacino della Dogana alla Salute, verso le ore 3 a. m. Vista l'impossibilità, a fronte de'maggiori sforzi, di domare l'elemento distruttore, venne colato a fondo mediante tre colpi di cannone, onde preservare dal fuoco gli altri vicini navigli.

Abbiamo da Livorno con dispaccio telegrafico del 1 corrente, che il mistico pontificio Tevere cap. Melicchia ha investito presso Vada. Credesi che le merci siano salve.

Velocimetro del signor DROINET.

Leggesi nell'*Invention:*

Il signor Droinet ci manda un opuscolo stampato sul suo velocimetro; istrumento fatto per misurare la velocità de'navigli e quella delle correnti d'acqua e d'aria. « Ora che il nostro istrumento, dice il sig. Droinet, ha vinto vittoriosamente tutte le prove; ora che noi possiamo produrre in appoggio di ogni nostra affermazione, titoli autentici, testimonianze irrefragabili, ci affrettiamo a rendere di pubblica ragione e ad indicare agl'ingegneri un nuovo istrumento per misurare con precisione la velocità delle correnti d'acqua, al navigatore un nuovo *Sillometro* le cui indicazioni sempre costanti e matematicamente esatte, non saranno mai per indurlo in errore. »

Ricordiamo brevemente in che consista siffatto velocimetro. La sua costruzione si fonda sulla teoria della contrazione della vena fluida, e non è in realtà che un'applicazione modificata del tubo a doppio cono di Venturi. Questo tubo, lungo da 30 a 33 centimetri, è attaccato al naviglio del quale egli deve misurare la solcatura; ed è composto di due tronchi di cono di differente altezza congiunti per le loro sommità. Al punto d'intersezione dei due coni vi si è praticato un piccolo foro sormontato da un tubo; nel quale, avanzandosi il naviglio, si produce una aspirazione che s'accresce proporzionalmente al solco. L'inventore ha immaginato di far agire questa aspirazione sopra un manometro, che è ora una colonna di mercurio fornito di una scala divisa, ora la scatola del sig. Vidi, ora l'indicatore del vuoto del sig. Bourdon; nel primo caso il mercurio si alza o s'abbassa a seconda dell'avanzarsi del naviglio; negli altri due casi, un ago indica sopra un quadrante le velocità ottenute. Se vogliasi determinare la velocità delle correnti di un fiume o di un ruscello, basta immergere il tubo nell'acqua, che l'ago del quadrante indica subito questa velocità, che in tale maniera puossi ottenere per tutte le profondità.

Il velocimetro ha fatto la sua prima comparsa verso la fine del 1852; l'inventore lo presentò dapprima al ministro della marina, ma non potè allora ottenere che fosse sperimentato dalla marina militare francese. Per intervenzione però del conte di Flahaut, il sig. Droinet ottenne da lord Graham, uno dei lordi dell'Ammiragliato inglese, che fosse installato sul *Black Eagle;* ed

ecco ciò che in proposito si leggeva nel *Times* del 15 Agosto 1854.

« Il *Black-Eagle*, yact dell'Ammiragliato, capitano Pethy, avendo installato al proprio bordo il velocimetro del sig. Droinet, ha ieri navigato nel golfo di Stokes, per isperimentare questo istrumento, il quale ha pienamente soddisfatto a tutto ciò che da esso s'attendeva, indicando colla precisione di un orologio, la solcatura del naviglio nel modo più esatto. »

Tale velocimetro, di gran lunga perfezionato, è stato soventi volte sperimentato in Inghilterra, in Olanda, in Francia, a bordo del *Galilée* e del yact imperiale l'*Eugénie*, e i comandanti di questi due navigli, i signori Lafond e Lefévre, hanno dichiarato che l'apparecchio giustificava tutte le speranze che di esso si erano concepite. I capitani dei vapori *le Nord, l'Eclair, le Diamant,* ecc. del naviglio a vele *l'Olympe*, ecc., hanno fatto la stessa dichiarazione. Tutti s'accordano nel riconoscere che il velocimetro segna la velocità delle navi con tale esattezza, da potersi comparare ad un cronometro, e che è ben preferibile a tutti i misuratori (*lochs*) fino ad ora inventati.

E ciò nondimeno sono già scorsi quattro anni, più del quarto della durata del brevetto, senza ch'esso abbia prodotto nulla: prova deplorabile dell'onnipotenza della inerzia e dell'uso-vigente. Nessun genere di sacrifizi, nessuna fatica ha potuto far indietreggiare il sig. Droinet. All'età di cinquant'anni esso si è fatto quasi marinaio; esso ha consacrato tutto il suo tempo, tutte le sue veglie, tutte le sue risorse per perfezionare il suo primo lavoro, e non ne ha raccolto nulla! Eppure, qual cosa è più barbara, più inesatta, più pericolosa del misuratore attualmente in uso sui navigli dei nostri governi e di commercio? Certamente, e noi lo riconfermeremo bentosto, certamente alle cattive indicazioni di velocità del misuratore del naviglio a vapore *le Tartare*, è dovuto l'infortunio sofferto dal sig. Breit nel porre in mare la corda elettrica tra la Sardegna e l'Algeria. Se quest'ultima catastrofe non apre gli occhi alle amministrazioni della marina, e non le determina ad adottare il velocimetro Droinet, allora dovremo veramente disperare del progresso.

Pastura degli animali bovini da ingrasso.

Il colonnello Mac-Dowal ha confermato colle sue esperienze quanto i coltivatori inglesi avevano già stabilito come un fatto bene accertato, cioè, che gli animali ingrassano più prontamente e con maggiore economia, se alle rape si associa l'uso dei farinosi (farine di fave o di panelle di linseme). Le esperienze del sig. Mac-Dowal sono state istituite sopra un branco di 250 bovi, dell'età di due o tre anni, e del peso di libbre 720 circa ciascuno, prima dell'ingrasso. Aggiungendo all'uso delle rape libbre 4 e mezzo per testa di farina di fave, o 4 libbre ed 1|4 di panelle di linseme, si ottiene l'effetto economico più cospicuo.

Un altro allevatore, il sig. Dunn, conferma queste dosi, poichè per bovi del peso di 900 libbre, non oltrepassa mai la quantità di 5 libbre circa di panelle. L'uso moderato di alimenti molto succosi aumenta notabilmente gli effetti nutricanti delle rape, ma passati certi limiti il vantaggio che se ne trae non istà più in proporzione colla spesa; oltrechè la carne prende un sapore disgustoso.

Lucciola.

Il viaggio dell'*Arctic* a traverso l'Oceano, per operarvi numerosi scandagli, ha fatto fare un gran passo al progetto di congiungere l'antico col nuovo mondo mercè di un filo elettrico.

L'importante lavoro che si è cominciato ha provato che quasi su tutta la linea si trova fondo senza asprezze, il che riduce considerevolmente la lunghezza che bisogna dare alla fune.

(*Continuazione e fine dell'articolo Afganistan.*)

PERSICO (GOLFO), talvolta **MAR VERDE**, *Persicus sinus, mare Babylonium, mare Erythraeum* (nome stato pure applicato al mare di Oman ed al mar Rosso), golfo formato dall'Oceano Indiano, per l'intermezzo del mare di Oman, sulla costa meridionale dell'Asia, circa tra 25° e 30° 30' di lat. N., e tra 45° e 53° 50' di long. E. Bagna esso al N. le provincie di Kerman, di Farsistan e di Kuzistan, in Persia, al N. O. il pascialato di Bassora, nella Turchia asiatica; all'O. ed al S. O. il paese di Lahsa, in Arabia, ed al S. l'Oman, nella medesima contrada. Mediante lo stretto d'Ormus, comunica all'E. col mare di Oman: l'ingresso ne viene determinato dal capo Mocendon, sulla costa d'Arabia, e dall'isola di Ormus, presso la costa della Persia, ed ha 23 l. di larghezza. Il golfo è lungo circa 200 l. dal N. O. al S. E., e 100 ne misura nella sua maggior larghezza, tra El-Katyf ed Abouchen. Ancora non ne sono determinate le coste che con poca precisione: più alte sono esse dal lato della Persia, ed offrono un maggior numero d'isole, tra le quali hannosi a notare Goban, Kharek, Bucheab, Kenn, Larek, Kismis, la maggiore del golfo, ed Ormus all'ingresso. Molti bassi-fondi e scogli presenta la costa d'Arabia, e vi si corre assai maggior pericolo che sull'altra. Qualche anni or sono, la esplorarono due vascelli inglesi: la maggior parte degli scogli viene descritta come appartenente alla classe dei basalti, d'onde si è inferito che sieno d'origine vulcanica. Gli scannii di perle e di corallo che fiancheggiano questa costa, sono celebri, e la pesca delle perle appunto è specialmente abbondante presso le isole Bahrein. Il Chat-el-Arab, fiume formato dalla riunione del Tigri e dell'Eufrate, gettasi nel golfo, per l'estremità N. O. di questo: Bassora, sopra quest'ultimo fiume, è il deposito del commercio del golfo. Abucher, o Abouchen, porto più importante sulla costa persiana; quelli di Kismis e di Ormus, nelle isole di simili nomi, appartengono all'iman di Mascate; la costa d'Arabia offre El-Kueyt ed El-Katyf.

Vino di uva spina a grappoli rossi.

Per ottenere un vino un poco dolce, si espongano al sole per una giornata intera, 40 chilog. di uva spina ben matura, e quindi si formi il vino come il precedente, ma soltanto con 4 chilog. di zucchero. Quando la fermentazione tumultuosa sarà cessata, allora si aggiunga un litro di buona acquavite e altri 4 chilog. di zucchero. Qualche tempo dopo si cavi il vino di sopra alla feccia e si chiarifichi. Nel principio di Marzo, il vino interamente chiaro e dolce, può essere messo in bottiglie.

Il telegrafo elettrico transatlantico.

In seguito della costituzione definitiva della Compagnia del telegrafo di New-Jork, Terra-Nuova e Londra, e del collocamento della fune sotto-marina fra la Nuova-Scozia e Terra-Nuova, il governo degli Stati-Uniti avea spedito lo *Steamer-Arctic*, comandato dal capitano O. H. Berryman, per una missione di scandagli.

Trattavasi di verificare la linea più vantaggiosa per unire Terra-Nuova all'Irlanda nel collocamento della fune colossale transatlantica su di una estensione di miglia 1,640.

L'*Arctic* partito da Terra-Nuova il 31 Luglio è giunto a Cork, dopo avere ultimata la sua missione nel modo il più soddisfacente.

(*Journal des Mines*, 23 ottobre 1856).

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 29 DEC. 1856.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	890585	715
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1678654	119
id. id. in Ancona	„	156906	157
Conti correnti debitori in Roma	„	339249	16
id. id. in Ancona	„	55517	492
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1965350	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1117125	386

PORTO DI CIVITAVECCHIA

1 Gennaro

ARRIVI — Vesuvio cap. Monti da Napoli con merci diverse.
Calabrese cap. Caffiero id.
Lombardo cap. Podero id.
S. Vincenzo cap. Dell'Ovo da Livorno con granone e spirito.
N. S. di P. Salvo cap. Santolo da Roma vacante.

PARTENZE

Condar cap. Wos per Costantinopoli vacante.
S. Anna cap. Vebert per Malta pozzolana.
N. S. del B. C. cap. Savini per Roma con baccalà.
Prodromos cap. Girimani per Sira vacante.
Gio. Paolo cap. Serena per Malta con doghe.
Costante cap. Lami per Livorno con merci.
Schwan cap. Fretwurst per Trapani vacante.
Nidot cap. Fretwarst id.
Concezione cap. Desiglioli per Roma con merci.
Clementina cap. Jacopini id.
Annunziata cap. Vannucci id.
Tersicore cap. Olivieri id. con carbon fossile.
S. Luigi cap. Sernia id.
Genio cap. Guarnieri id. con grano e zuccaro.
S. Fermina cap. Jannitti id. con carbon fossile.
Virtuoso cap. Guarnieri id. con salacche e grano.
S. Agostino cap. Sorrentino id. con merci.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Mad. Add. pad. Vassalli per Marsiglia con pozzolana.
Adele pad. Ricci id.
Elena pad. Canali id.
Paride pad. Ancillotti per Livorno id.
S. Fermina pad. Villani per Civitavecchia id.

BOLLETTINO COMMERCIALE

LANE — *Londra* 23 *Decembre* — Diversi forti acquisti si sono fatte in lane coloniali per privato contratto da diversi compratori nella contea di Jorkshire, che malgrado le ultime nostre vendite pubbliche si sono visti nella necessità per assortirsi di pagare da 1 a 2 1ₗ2 d. la libbra (22 a 35 cent. il Kil) di più che alla fine di Novembre.

OLII — *Napoli* 20 *Decembre* — Gli Olii hanno continuato ad aumentare. Il Gallipoli pronto è stato negoziato a Duc. 35. 10 ed il futuro 35 30, il Gioja più corrente a 94. 25 ed il futuro a 95. Il Bari pronto e futuro a 37, ed il Rossano a 35.

COTONI — *Genova* 29 *Decembre* — Gli avvisi degli Stati-Uniti ricevutisi per dispaccio sul principio della settimana hanno provocato affari molto importanti per ispeculazione, essendo state vendute in totale 2151 qualità diverse a prezzi in favore dei venditori: in settimana vi sarebbero stati compratori anche con maggior rialzo, ma i possessori si erano ritirati dal mercato.

BORSE

Parigi 31 *Decembre*

Rendita 4 1ₗ2 per 0ₗ0 cont.Fr. 91 50 | Consol.ing. (aLondra il 31) 94 1ₗ4

Trieste 29 *Decembre*

Obbl. 5 0ₗ0 dello Stato m. Fior. 81 1ₗ2 | Agio dell'argento per cent. 6 1ₗ2

Genova 30 *Decembre*

Parigi 30 g. . . . . . „ 99 3ₗ4 | Roma 30 g. (argento) „ 523 1ₗ2

Livorno 31 *Decembre*

Roma 30 g. . . . . . „ 602 — | Londra 30 g. . . „ 28 95

Napoli 30 *Decembre*

Rendita Napolitana 5 0ₗ0 „ 110 1ₗ8 | Rendita Siciliana . „ 106 7ₗ8

Roma 2 Gennaro 1857

Ancona 30 g. „	99	80
Augusta 90 g. „	48	—
Bologna 30 g. „	99	75
Firenze „ „	16	26
Genova „ „	18	79
Lione 90 g. „	18	62
Livorno 30 g. „	16	25
Londra 90 g. „	470	—
Marsiglia „ „	18	62
Milano met. 30 g. „	16	07
Napoli „ „	86	10
Parigi 90 g. „	18	62
Trieste „ „	45	05
Venezia met. 30 g. „	16	05
Vienna 90 g. „	45	05
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0ₗ0 god. 1. sem. 1857 sc.	88	50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0ₗ0 god. 1 trimestre 1857. „	99	50
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0ₗ0 god. del 1 Semestre 1857. „	70	25
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0ₗ0 „	38	25
Regia Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0ₗ0 god. 1 Semestre, e dividendo 1857 — Azioni di sc. 200 „	233	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1857 Azioni di sc. 200. „	205	—
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0ₗ0 dal 1 Novembre 1856. e dividendo dal 1 Novem. 1856, Azioni di sc. 100. „	85	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1857 azioni di sc. 100. „	78	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1857, azioni di sc. 300, per 2ₗ10 pagati „	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1857. Azioni di sc. 500 per 2ₗ10 pagati „	12	—

LIVORNO 30 *Decembre.* Prezzi:
Lupini l. 11 a 12 1ₗ2 sacco
Grani Teneri belli maremma l. 24 a 24 1ₗ2
» Egitto l. 17 1ₗ2 a 18 1ₗ2
» Polonia 1 q. l. 24
Granoni Danubio l. 13
Avena lire 8 a 9.
Riso Bologna sdaziato lire 24 l. 100

MARSIGLIA — 30 *Decembre.*
Piombi fr. 55
Zuccari pilés fr. 53
Caffè S. Jago fr. 90. a 92
„ S. Domingo fr. 69.
Caccao Guayaquil fr. 82

GENOVA — 28 *Decembre.*
Pepe sumatra fr. 60
Zuccaro pilé Ol. N. 3. fr. 54 50
Olio Ponente nuovo fr. 78 a 80 barile.

BOLOGNA — 30 *Decembre.*
Grano sc. 3 10 la corba.
Avena sc. 1. 35 corba.
Sego sc. 8. 50
Riso bianco sc. 2 25 a 2 60
Canapa media sc. 5 a 5 30
„ inferiore sc. 4 60 a 4 80

TRIESTE — 27 *Decembre.*
Avena f. 3. 25.
Frumento veneto f. 6. a 10 1ₗ2
Frumentone Braila f. 4. 30
Zuccaro Olanda f. 27 a 27 1ₗ2
Olio Puglia in botti f. 36 a 36 1ₗ2
„ Corfù f. 31 a 33
Caccao Grenada f. 40
Mandorle dolci Puglia f. 48
Cera Bosnia f. 112 a 114
Uva rossa Smirne f. 24
„ passa morea f. 24 a 27

NAPOLI — 30 *Decembre.*
Grani D. 2 30
Granoni D. 1 80
Avena Barletta gr. 95
Olj Gallipoli pronti D. 35 salma.
„ Gioja D. 95 botte.
Sete reali 2 q. D. 6
Seta reale 1 q. D. 6 60
Mandorle D. 32 50
Anisi di puglia crivellati D. 27 cant.
Essenza Arancio D. 1. libra.
Fichi secchi mondi D. 11 cant.

LONDRA — 22 *Decembre.*
Caffè Ceijlan 52ₗ6 a 53

CIVITAVECCHIA — 31 *Decembre.*
Grano nostrale sc. 13 50 rub.

TERRACINA — 24 *Decembre.*
Grano sc. 14
Granturco nuovo sc. 10 40
Favetta sc. 10. 50 R.
Olio d'Oliva B. 49 il boc.
Biada sc. 7. 50 rub. 5. q.

ANCONA — 31 *Decembre.*
Grano Sottomonte sc. 10 a 10 30
Formentone Sottomonte sc. 5. 70. a 5. 80

RAVENNA — 30 *Decembre.*
Grano nuovo sc. 6. 20 il sac. di l. 410 R.
Formentone sc. 3 55 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 20

FERRARA — 30 *Decembre.*
Suini Nap. 7 20 a 8 40 le lib. 100
Grano sc. 23. 25 m. di L. 1460 r.
Granone sc. 15
Riso Fiorettone 1.a sorte sc. 2. 85
Avena sc. 9. 75 a 10 65 il moggio.
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100
» naz. and. sc. 9 80 a 10
Canapa 1 q. Nap 44 a 46 il 1000.
Vino nero vec. sc. 2 10 mastello.

ROMA — 19 *Dec.* Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE

Majali B. 50 a 71
Vitelle Campareccie baj.
Bovi romani B. 55 a 64 L. 10.
» Perugini B. 50 a 56 id.
Vacche Romane B. 55 a 56
» perugine B. 50 a 58 id.
Abacchi di tutta Stag. B.

CEREALI

Biada 1 q. sc. 8 cond. R. 5. Q. rase.
» id. 2 q. sc. 7 25
Granone delle Marche sc. 10 90
„ nostr. 1 q. sc. 11. 50 a 12
Grano ten 1 q. sc. 14. 50 a 15 cond.
„ id. id. 2 q. sc. 14. 05
„ Meschiglia 1 q. sc. 14 50 cond.
„ Fuligno sc. 16 25 a 16 60
„ teverina 1 q. sc. 14 60 cond.
„ montagna sc. 13 75
Fagioli sc. 10 80 cond.
Riso 1. q. sc. 3. 70 cond.
» 3 q. sc. 3
Orzo sc. 8 75

COLONIALI

Zuccaro Pilès francia sc. 8 50
Caffè S. Jago sc. 15

GENERI DIVERSI

Lana bastarda Spagnola sc. 30 cond.
„ montagnola sc. 23 75
Sommacco sc. 20 50
Alici di Civitav. sc. 19 a 20
Vallonea sc. 22 cond. 23 50
Fieno nuovo in part. baj. 85
Baccalà Caspè sc. 4 60
„ francia sc. 5 50 a 5 60
„ forbier sc. 4 80
Zibibo sc. 15 a 18
Fichi mondi sc. 16
„ Calabria sc. 8

LIQUIDI

Vino delle Marche sc. 112 Botte
„ id. di Spagna sc. 172.
Olio comune B. 48 a 50
„ fino B. 50.

Il Direttore Responsabile
P. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1857 — Anno IV.° N.° 40.

Sabato 10 Gennaro

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido· Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO MARITTIMO

Trascriviamo i motivi di una sentenza pronunciata, non è molto, da uno de'nostri tribunali, che proclamando i più sani principj di legge, potrebbe essere invocata per far fronte agli abusi sempre crescenti in materia.

« Considerato che se non sussiste, o non è provato il deviamento di viaggio, ed il soverchio carico per sostenere imputabile al capitano il sofferto infortunio, bene è manifesto dall'originale polizza di carico prodotta in questi atti dall'appellante l'arbitrario se non vorremo dire doloso collocamento fatto dal capitano sopra coperta delle 44 balle pennaccio, che pure andarono sogette a gettito, e che considerate particolare avarea non sono state computate sul conto, e rapporto dei danni, collocamento, che per l'articolo 223 del commerciale regolamento rende responsabile il solo capitano di ogni danno.

Ne varrebbe che questa disposizione non sia applicabile al piccolo cabotaggio, perchè prescindendo dal considerare se tale possa dirsi il viaggio o la condotta intrapresa dal capitano dal porto di Ripa Grande in Roma o da Civitavecchia a Ponte Lagoscuro, è sempre vero che lungi dall'essere consentito dal caricatore o facoltativo al capitano il collocamento di quella merce sopra la coperta della nave, questo anzi gli era espressamente divietato dalla poliza di carico, che porta convenuto il carico sotto coperta. Laonde alterata si ravvisa la polizza esibita dal capitano agli atti di Ferrara e poscia ritirata, rilasciandone copia in cui leggesi la espressione sopra e sotto coperta, e quindi falsa la dichiarazione da lui fatta a Ponte Lagoscuro il 14 Decembre 1841, che le 44 balle di ragione del caricatore, che teneva sopra coperta fu di convenzione dello stesso caricatore, siccome restava impossibile il porlo sotto, per la qual cosa restò espresso nella polizza di carico,

Considerando che indipendentemente da questo arbitrario collocamento ed alterazione di polizza, il capitano è solo responsabile di tutti gli accidenti verso gl'interessati del bastimento, e nel carico giusta il disposto dell'articolo 222 del citato commerciale regolamento; conciossiachè non abbia giustificato di non aver soddisfatto all'obbligo interpostogli dall'art. 219 del regolamento stesso, di fare cioè visitare il suo bastimento prima di caricare. Questa visita avendo per iscopo di riconoscere lo stato del bastimento e di assicurare che trovasi in condizione di poter sostenere la navigazione, la di lei mancanza esime i caricatori da ogni concorso alla perdita.

Considerando ancora che non potrebbe mai dirsi regolare il rapporto o la testimoniale, che il capitano ha obbligo di fare entro 24 ore dal suo arrivo a termini del § 236 del citato regolamento, poichè è prescritto dal seguente art. 236 che il rapporto debbe farsi alla cancelleria innanzi il presidente del tribunale di commercio o ne'luoghi dove non è il tribunale avanti il giusdicente locale, ma non innanzi al deputato o commissario sanitario del Porto siccome praticò il capitano al Ponte Lagoscuro.

Il tribunale ecc. Ha revocato l'appellata sentenza ecc. e rigettando la domanda del capitano ecc. ha assoluto ecc.

NOTIZIE MARITTIME

Trieste 22 *Decembre* — Lettere particolari annunciano il naufragio del Brick *Conte Giulay* a S. Giovanni d'Acri, e quello del Brick greco *Melpomene* nel Mar Nero.

Cattaro 22 *Decembre* — Il Brick moldavo *Maria* cap. Levandinopulo, con granone, viaggiando da Venezia a Marsiglia ha aperto una via d'acqua ed ha dovuto gettar in mare degli attrezzi e rifugiarsi a Meglino, ove si sta scaricando per ripararlo.

Cowes (Isola di Wight) 24 *Decembre* — Il Brick Francese *Giulia e Maria*, cap. Boisard, da Cherbourg a Brest, ha qui appoggiato, con perdita dell'albero di mae-

stra ed altri danni, a seguito di abordaggio avuto questa mane col naviglio Joseph Somes.

Aguies-Mortes 28 *Decembre* — Della *Concezione*, cap. Ghigliotto sarda, naufragata nella notte del 23 al 24, non furono ricuperati che una cinquantina di fusti di vino, sul totale carico di 90; gli altri andarono perduti. La maggior parte degli attrezzi fu pure salvata. Della *Rosalie Rénouvelée* nulla si potrà salvare.

Cagliari 2 *Gennaro* — Dispaccio elettrico. — Il vapore *S. Giorgio* partito jeri da qui per Genova ha dovuto appoggiare a causa di fortissimi grecali che regnavano e che tuttora continuano.

Genova 3 *Gennaro* — Il barco nazionale *Sei Fratelli* procedente dall'Inghilterra con un carico di carbone è giunto in Malaga dopo avere sofferto molti danni e fatto gettito; stava scaricando per fare le convenute riparazioni. — Ha naufragato la nave *Giovannino*.

Dal momento in cui è stata posta in attività la notificazione del 21 Novembre 1849, cioè dal 1850 a tutto il 1855, la quantità degli alberi di diverse specie piantati, e pei quali fu promesso il premio, indicato nella medesima notificazione, ascende in tutte le provincie dello stato a 797,397. Le piante ammesse al premio nel 1850 furono 20,046; quelle del 1851, ammontarono a 116,907: nell'anno susseguente furono 107,226; nel 1853, salirono a 157,169 e nel 1854 a 173,169, e nel 1855 fino a 218,217.

Fra gli alberi ammessi al premio più utili per il lucro che danno, sono, dopo le piante dei frutti, l'olivo ed il gelso: e questi dal 1850 al 1855 sono stati, cioè olivi 120,614, e gelsi 98,015 piantati nelle varie provincie dello stato. Nel solo 1855 sonosi piantati 39,241 olivi, e 24,552 gelsi.

Le varie provincie hanno presentato le seguenti proporzioni:

Provincia	olivi		gelsi
Ancona	25,381	olivi, e	14,165 gelsi
Ascoli	8,628	»	13,182
Bologna	226	»	1,839
Camerino	120	»	890
Civitavecchia . . .	1000	»	110
Fermo	8528	»	12,971
Frosinone	7436	»	870
Macerata	7414	»	29,773
Orvieto	2296	»	534
Perugia	16,436	»	7,278
Rieti	626	»	100
Roma e Comarca . .	14,463	»	6,321
Spoleto	27,565	»	8,762
Urbino e Pesaro . .	445	»	2,472
Ferrara	»	»	2.747
Ravenna	»	»	100

Manchiamo delle cifre della provincia di Forlì.

Le provincie settentrionali dello stato piantano pochi alberi di olivo, perchè nol comporta il clima: ed è per questo che Ferrara e Ravenna non hanno presentato al premio nessuna pianta di olivo; Bologna solo 226, ed Urbino e Pesaro solo 445.

Le provincie, ove è maggiore *la coltura degli olivi*, sono Ascoli, Fermo, Perugia, Ancona e Spoleto. E fra queste confrontando la popolazione primeggia in modo straordinario la provincia di Spoleto, dove in un territorio di 134,565 anime, sono stati piantati dal 1850 al 1855, ed ammessi al premio 27,565 *alberi di olivo*.

Nella piantagione dei moro-gelsi si sono in modo speciale distinte le provincie di Ancona, di Ascoli, di Fermo, di Macerata e di Perugia: e sopratutte quella di Ascoli: dapoichè se nella provincia di Macerata abbiamo indicata la cifra di 13,182, bisognava osservare che il territorio della prima è abitato da 243,000 anime, laddove il territorio di questi ne ha solo 92,000 circa.

Le cifre che abbiamo dato mostrano il progresso della coltivazione di questa specie di piante, che è fonte di grande ricchezze per lo stato. La provincia di Roma e Comarca, considerata la sua geografica posizione, quindi il suolo di tanto atto alla coltura dell'olivo e del gelso, dovrebbe avere la maggior cifra; ma avuto riguardo alla estensione del suo territorio, essa è inferiore a quella di molte provincie.

(G. di R.)

Il Giro del Globo.

Chi avesse pensato, un mezzo secolo fa, che in soli 36 giorni si giungerebbe a fare il giro di tutto il globo, sarebbe stato preso per lo meno per un visionario di nuovo genere. Eppure egli è così.

Ecco in propos.to un breve articolo, che noi veggiamo pubblicato in una rivista settimanale dallo scienziato francese Jomard, che dovrà certamente riuscire molto gradito ai lettori per la sua specialità.

Ammettendo prima l'apertura dell'istmo Suez, che è presso a poco certa ed anche prossima, e poscia quella dell'istmo del Centro America, che è infallibile e seguirà l'altra da vicino; sia che si passi per Tehuantepec, sia che si vada più al sud a cercare un passaggio a Nicaragna o a Costarica, ecco come si presenta la linea che seguirà il primo battello a vapore che farà il giro del globo a traverso i due istmi tagliati.

Questa linea non sarà nè un circolo, nè un'elissi, ma una curva irregolare che taglia l'equatore in due punte ed un poco più lungo che un gran circolo.

Andiamo all'ovest come Cristoforo Colombo.

Si parte da Gibilterra, limite dell'Europa, ed arriviamo, dopo aver fatto leghe 1,500 a Roca del Toro nel fondo del golfo del Messico; leghe marine.	1,500
Là dove il canale marittimo di Costarica sarà fatto un giorno, dopo avere oltrepassato queste corto spazio di 20 leghe, andiamo in linea retta al punto dell'equatore 130° ovest; ed abbiamo un tragitto di	900
Di là allo stretto di Torres pel 10° sud .	1,800
Poscia una lunga bordata di 1,000 leghe ci riconduce all'equatore al punto 90° est . . .	1,000
Di là dirigendosi un poco al S. O. del Capo Comorino, si passa fra questo Capo e le isole Maldive	400
Continuando un poco verso il nord si giunge ad Aden	600
Una breve navigazione sul mar Rosso ci conduce a Suez	400
Infine s'infila il canale di Suez, e si ritorna a Gibilterra dopo aver fatto	680
Totale leghe .	7,280

Il punto più *nord* della curva è il capo Bon, per 38 nord: il punto più *sud* è lo stretto di Torres per 10 sud; è in causa della sua elevazione nel nord alla costa di Africa, e per qualche svolta forzata, che questa linea ha 800 leghe marine di più che il giro del globo per l'equatore. Una volta aperta la linea del punto 90 longitudine ovest, si potrà andare prontamente per lo stretto di Malacca in Cina ed al Giappone al nord-est, o più al nord alle bocche del Gange.

Si potrà egualmente andare sia a Sandwic nel nord, sia a Taiti nel sud, partendo da un punto della curva situata al 5 di latitudine sud e 160 longitudine ovest; così dicasi degli altri punti ove si vorrà andare: ma l'oggetto di questa nota essendo solo di mostrare il circuito che potrà fare un bastimento passando per i due canali marittimi, linea, che è, per così dire, normale, è superfluo di allargarsi su questo soggetto.

A partire dalla data linea, si giungerebbe a Canton percorrendo 920 leghe, ed alle bocche del Gange solamente 400: si sarebbe a 500 leghe da Sandwich, ed a 200 da Taiti. Oltre queste grandi diramazioni, si passerebbe vicinissimo alle Azzorre, alla Giammaica, a Cartagena, alla Nuova Guinea, all'Australia, a Giava e a Sumatra, alla punta d'Africa, al Capo Guardafui, ed in

fine ad una gran parte di punti importanti del Mediterraneo, che si saluterà passando. In quanto al tempo che durerebbe la navigazione continua di uno *steamboat*, sufficientemente munito di carbone, si può stimare a 36 giorni, camminando in maniera supposta sempre eguale e salvo le correnti. Questa sarebbe a un dipresso la celerità che si spera dare ben presto ai vapori transatlantici, e che anzi hanno quasi raggiunta, poichè si potrà partire da Liverpool una domenica mattina ed arrivare la sera della seguente domenica a Nuova York. È superfluo di aggiungere che conviene di andare nelle Indie e nella Cina per l'est: andando per l'ovest, la distanza sarebbe più che doppia.

Apparecchio fumivoro per caldaje a vapore.

Il signor Zambeaux, assessore del *maire* di San Dionigi sottomette al giudizio della Società d'incoraggiamento di Parigi (seduta 29 Ottobre) la nuova caldaja tubulare della quale si occuparono i giornali tecnici nello scorso anno; ma che ha in appresso ricevuto nuovi perfezionamenti. Una caldaja di nuovo modello della forza di 25 cavalli, ordinata dal ministro della marina, è in istato di funzionare nella officina de'signori Derosne e Cail, ed il signor Zambeaux vorrebbe che il comitato delle arti meccaniche facesse procedere alle esperienze necessarie per constatare la sua superiorità sopra gli apparecchi conosciuti. Il sig. Zambeaux ha aggiunto al suo generatore un apparecchio fumivoro dal quale egli ottiene eccellenti risultati. L'alimentazione in carbone si fa dal basso del fornello dove il carbon fossile giunge condotto e spinto da una vite d'Archimede. È facile il comprendere come il fumo prodotto dal nuovo carbone venga abbruciato e distrutto, o trasformato in gaz incolori pel suo passaggio attraverso agli strati sovrapposti di carbone infiammato e ardente che, lo ricoprono. La forza, anche minore di un cavallo, tolta dalla macchina intratterebbe il movimento della vite e l'alimentazione del fornello.

Locomobili a vapore.

Le locomobili a vapore sono state fatte allo scopo di sostituirle in molti lavori campestri alla forza dell'uomo e dei cavalli, ed hanno analogia con le locomotive, colle quali però non bisogna confonderle, essendovi tra le une e le altre notevoli differenze. — Le locomotive sono montate sopra un treno a quattro ruote, ma il vapore non agisce sopra esse che per mettere l'apparecchio di movimento, e quando vogliansi cambiare di luogo bisogna attaccare tre o quattro cavalli, come se si trattasse d'un carretto comune; queste macchine sono destinate difatti a fare ora in un luogo ora in un altro le veci di macchina fissa. Insomma è una locomobile e non una locomotiva.

Le locomobili si compongono in generale d'una caldaja tubulare portata sopra quattro ruote e che sostiene l'apparecchio motore, il quale componesi come d'ordinario di un cilindro a vapore che fa muovere un volàno sul quale gira una correggia continua, mediante la quale la forza del motore viene trasmessa alla macchina che vuolsi far lavorare. La locomobile essendo esposta a tutte le intemperie, si è dovuto pensare ad impedire lo sperdimento del calorico; in conseguenza la caldaja è coperta con un tessuto di materia che è cattivo conduttore del calorico; generalmente si adopera feltro, sul quale si pone una camicia impermeabile di ferro o di legno. Sul camino è posto un cappuccio per impedire l'uscita delle faville.

Battere il frumento e gli altri cereali, macinare i grani, trinciare la paglia e le radici, schiacciare i grani, crivellare, tagliare, pompare, segare, o piuttosto mettere in movimento le diverse macchine che servono a compiere ciascuno di questi lavori, ecco l'ufficio delle locomobili. Per esse il vapore è decisamente entrato nell'agricoltura.

In Inghilterra, i grandi proprietarii tengono nella loro rimessa una locomobile, e la trasportano dove occorre; ma dove il suolo è più diviso, p. es: nel Belgio, questo utile istrumento ha un'applicazione molto più limitata, e raro è il fittajuolo ed il proprietario che ne abbia una. Qualche giornale ha proposto pel Belgio la formazione di Società del *materiale agricolo*, per dotare l'agricoltura di questa ed altre utili macchine, che un proprietario od un fittajuolo non potrebbe da solo acquistare.

Perchè non potrebbe dirsi altrettanto pel Regno Sardo ed anche per le altre provincie d'Italia? Se i comuni specialmente di campagna, si provvedessero di una di queste locomobili, non sarebbe egli un grande vantaggio per i componenti, che potrebbero usarne ciascuno alla sua volta? A Ferrara abbiamo, nella scorsa estate, visto un trebbiatojo mobile a vapore passare di tenimento in tenimento, e funzionarvi con tornaconto; — quest'esempio potrebbe e dovrebbe essere imitato. Se il nostro giornale non ha mai potuto insinuare l'adozione di tutte le macchine che servono a lavorare la terra nei latifondi d'Inghilterra e d'America, ha sempre raccomandato di accogliere tutte le macchine che rendono più spedite le operazioni che occorrono dopo che i prodotti sono raccolti, e che si compiono nelle case coloniche, ed anche questa volta insiste perchè delle locomobili si faccia almeno esperimento in Piemonte.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 5 GENN. 1856.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	894440	521
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1599360	184
id. id in Ancona	„	156906	157
Conti correnti debitori in Roma	„	346251	50
id. id. in Ancona	„	55517	482
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1963025	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1119112	242

PORTO DI ANCONA

2 *a* 7 *Gennaro*

ARRIVI — S. Giovanni cap. Castagnola da Lissa da guerra.
Custoza cap. Hremiasch id.
S. Francesco cap. Angeletti da Maratonissi con vallonea e fichi.
Pio IX cap. Osmani da Trieste con merci diverse.
Maria Stella cap. Pallota da Senigallia con grano per Roma.
S. Ciriaco cap. Giovagnola da Corfù con vallonea.

Spediti 4 *a* 7 *Gennaro*

Italia cap. Drioscovich per Trieste con merci diverse.
Milan cap. Bruce id.
Buon Luigi cap. Radoni per Porto Maurizio con straccieni di lana.
Marietta cap. Cagliesi per Roma con grano.
S. Giacomo cap. Ricci id.
S. Giovanni cap. Ranieri id.
Danube cap. Birch per Trieste con merci diverse.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

8 *Gennaro*

ARRIVI — Vaticano cap. Cabonfigue da Marsiglia con merci diverse.
Ville di Mars. cap. Caillol da Napoli id.

PARTENZE

Spy cap. Dufting per Messina vacante.
Maria Carolina cap. Chatress per Malta con pozzolana.
Anna cap. Hedley per Costantinopoli vacante.
Queen of the Isles cap. James per Palermo id.
Due Sorelle cap. D'Ottone per Genova con legname.
S. Fermina cap. Jannitti per Fiumicino con carbonfossile.
Tre Sorelle cap. D'Ottone per Napoli con merci.
S. Filomena cap. Luporini per Roma con lavagne.
Maria cap. Sagramoni id. con gesso.
S. Antonio cap. Toscano per Tolone con legname.
S. Pietro cap. Cotogno per Roma con lavagne.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

1 *a* 2 *Gennaro*

ARRIVI — S. Fermina cap. Jannitti da Civitav. con carbonfos.
S. Luigi cap. Sernia id.
S. Agostino cap. Sorrentino da Livorno con carbon coke e ferro.

Alessandro cap. Paolini da Civitavecchia con grano, biada e biscotto.
M. del B. C. cap. Savini id. con salumi e zucchero.
N. S della Guardia cap. Pardini da Sestri vuoto.
Genio cap. Guarnieri da Civitav. con grano, salumi e zucchero.
Roma cap. Maggiorelli da Livorno con granone e medicinali.
Concezione cap Carletti id. con marmi, vallonea ed'altro.
Tersicore cap Olivieri da Civitav. con carbonfossile.
SS. Annunziata cap. Vannucci da Livorno vacante.
N. S. di M. Nero cap Pieraccini da Lerici id.
Clementino cap Jacopini da Viareggio id.
Preciso cap. Sacco da Civitav. con carbonfossile
Virtuoso cap. Di Janni id. con grano e salacche.
Fedeltà cap. Micheli da Livorno vuoto.
M. delle Grazie cap. Barsella id con granone e salumi.
Filippo cap. Ferri da Civitav. con coloniali e salumi.
SS. Concezione cap. Desiglioli da Genova con granone e coloniali.
S. Rosa cap. De-Gregori da S. Stefano con gesso in pietra.
Speranza cap. Malfatti da Livorno con ferro, salumi e liquori.
Serchio cap. Malfatti da Marsiglia con zucchero, caffè e piombo.
S. Giuseppe cap. Jacono da Livorno con tabacco, ghisa ed altro.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Clementina pad- Jacopini per Marsiglia con pozzolana.
Fedeltà pad. Micheli id.
V. della Guardia pad. Nardini id.
Annunziata pad. Vannucci id.
L'Aurora pad. Colonna per Civitavecchia id.

BOLLETTINO COMMERCIALE

SEVO — *Pest 28 Decembre* — La scarsezza dei seghi attirò l'attenzione degli speculatori; una casa di qui ne ha contrattato circa 1000 cent. tanto sulla piazza che a Vienna; i prezzi sono di flor. 32 1|2 a 34 1|2 per cent.

SETE — *Torino 3 Gennaro* — Ebbimo in quest'ottava il solito restringimento d'affari derivante dalle interruzioni delle feste, e dalle occupazioni d'inventario. I prezzi mantengonsi fermi, specialmente poi per le marche classiche, di cui si può dire ora sprovvisto il nostro mercato. Le lettere dei luoghi di consumo notano sufficiente attività nelle contrattazioni, ma non segnano verun ulteriore aumento nei prezzi.

INDACO — *Londra 30 Decembre* — Piccole compre si sono fatte negli endachi di Madras per l'asportazione, principalmente per l'America e si pagò un leggiero aumento sui prezzi d'ottobre. Altre sorti senza variazioni.

METALLI — *Londra 3 Gennaro* — Zinco in lastre lire 28 a 32; ferro in barre Galles lire 7. 15 a 8; ferro *fonte* di Scozia 73 a 74 a Glasgow, stagno Banca 144; Acciajo svedese 22: Rame in fogli 14 d., detto in pani lire 126, detto sfoderature 12 1|2, e Piombo inglese 23 — Bande stagnate scempie I C 33 a 39 per Cassetta.

BORSE

Parigi 8 *Gennaro*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont.Fr. 91 50 | Consol.ing. (aLondra il 31).94 1|4

Trieste 3 *Gennaro*

Obbl. 5 0|0 dello Stato m. Fior. 81 1|2 | Agio dell'argento per cent. 6 1|2

Genova 5 *Gennaro*

Parigi 30 g. . . . . . . „ 99 3|4 | Roma 30 g. (argento) „ 523 1|2

Livorno 8 *Gennaro*

Roma 30 g. . . . . . . „ 602 — | Londra 30 g. . . „ 28 88

Napoli 8 *Gennaro*

Rendita Napolitana 5 0|0 „ 110 1|8 | Rendita Siciliana . „ 106 7|8

Roma 9 Gennaro 1857

Ancona 30 g. „	99	75
Augusta 90 g. „	48	05
Bologna 30 g. „	99	70
Firenze „ „	16	30
Genova „ „	18	80
Lione 90 g. „	18	60
Livorno 30 g. „	16	30
Londra 90 g „	469	—
Marsiglia „ „	18	60
Milano met. 30 g. „	16	07
Napoli „ „	86	—
Parigi 90 g. „	18	60
Trieste „ „	45	—
Venezia met. 30 g. „	16	05
Vienna 90 g. „	45	—
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god 1. sem. 1857 sc.	89	—
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 1 trimestre 1857. „	99	50
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0|0 god. del 1 Semestre 1857. „	70	—
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0|0 „	39	—
Regia Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0|0 god. 1 Semestre, e dividendo 1857 — Azioni di sc. 200 „	232	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1857 Azioni di sc. 200. „	206	—
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Novembre 1856. e dividendo dal 1 Novem. 1856, Azioni di sc. 100. „	83	75
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1857 azioni di sc. 100. „	78	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1857, azioni di sc. 300, per 2|10 pagati „	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1857 Azioni di sc. 500 per 2|10 pagati „	12	—

LIVORNO 7 *Gennaro*. Prezzi:
Lupini l. 11 a 12 1|2 sacco
Grani Teneri belli maremma l.24 1|2
» Egitto l. 17 1|2 a 18 1|2
» Polonia 1 q. l. 24
Granoni Danubio l. 13
Avena lire 8 a 9.
Riso Bologna sdaziato lire 24 l. 100

MARSIGLIA — 4 *Gennaro.*
Piombi fr. 55
Zuccari pilés fr. 53
Caffè S. Jago fr. 90. a 92
„ S. Domingo fr. 69.
Caccao Guayaquil fr. 83

GENOVA — 3 *Gennaro.*
Pepe sum tra fr. 60
Zuccaro pilé Ol. N. 3 fr. 54
Olio Ponente nuovo fr. 78 a 80 barile.

BOLOGNA — 3 *Gennaro.*
Grano sc. 3 10 la corba.
Avena sc. 1. 35 corba.
Sego sc. 8. 50
Riso bianco sc. 2 25 a 2 60
Canapa media sc. 5 a 5 30
„ inferiore sc. 4 60 a 4 80

TRIESTE — 2 *Gennaro.*
Avena f. 3. 25.
Frumento veneto f. 9. 30
Frumentone Braila f. 4, 30
Zuccaro Olanda f. 27 a 27 1|2
Olio Puglia in botti f. 36 a 36 1|2
„ Corfù f. 31 a 33
Caccao Grenada f. 41
Mandorle dolci Puglia f. 48
Cera Bosnia f. 112 a 114
Uva rossa Smirne f. 24
„ passa morea f. 24 a 27

NAPOLI — 5 *Gennaro.*
Grani D. 2 23 a 2 30
Granoni D. 1 80
Avena Barletta gr. 80
Olj Gallipoli pronti D. 35 30 salma.
„ Gioja D. 95 botte.
Sete reali 2 q. D. 6
Seta reale 1 q. D. 6 60
Mandorle D. 35
Anisi di puglia crivellati D. 27 cant.
Fichi secchi mondi D. 11 cant.

LONDRA — 2 *Gennaro.*
Caffè Ceijlan 52|6 a 53
Cera Gambia 7. 15

CIVITAVECCHIA — 9 *Gennaro.*
Grano nostrale sc 13 50 rub.

TERRACINA — 9 *Gennaro.*
Grano sc. 14 50
Granturco nuovo sc. 10 90
Favetta sc. 10. 50 R.
Olio d'Oliva B. 50 il boc.
Biada sc. 7. 75 rub. 5. q.

ANCONA — 8 *Gennaro.*
Grano Sottomonte sc. 10 a 10 30
Formentone Sottomonte sc. 5. 70. a 5. 80

RAVENNA — 6 *Gennaro.*
Grano nuovo sc. 6. 20 il sac. di l. 410 R.
Formentone sc 3 60 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 20

FERRARA — 5 *Gennaro.*
Suini Nap. 7 20 a 8 40 le lib. 100
Grano sc. 23. 25 m. di L. 1160
Granone sc. 15
Riso Fiorettone 1.a sorte sc. 2, 85
Avena sc. 9. 75 a 10 65 il moggio.
Olio d'oliva fino sc 12 l 100
» naz. and. sc. 9 80 a 10
Canapa 1 q. Nap 44 a 46 il 1000.
Vino nero vec. sc. 2 10 mastello.

ROMA — 9 *Genn.* Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE
Majali B. 48 a 65
Bovi romani B 56 a 60 L. 10.
» Perugini B. 52 a 70 id.
Vacche Romane B. 54 a 60
» perugine B. 55 a 60 id.

CEREALI
Grano ten 1 q. sc. 15 cond.
„ id. id. 2 q. sc. 14. 60 cond.
„ Meschiglia 1 q. sc. 14 50 cond.
„ Fuligno sc. 16 30
„ teverina 1 q. sc. 14 90
„ di Romagna sc. 13 90 cond.
„ delle Marche sc. 13 30
„ montagna sc. 13 50 a 13 75
Riso 1. q. sc. 3. 70 cond.
» 2 q. sc 3 30 cond.
Granone estero sc. 11 30
„ nost- 2 q. sc. 12
„ Marche sc. 10 75 a 11 cond.

COLONIALI
Zuccaro Pilès francia sc. 8 70 cond.
Caffè Portoricco sc. 14 80

GENERI DIVERSI
Alici di P. d'Anzio, e Civitav. sc. 19
Aringhe Jarmouth sc. 10 a 10 50
Sorra detto tarantello sc. 14
Tonnina Sicilia sc. 8 50
Formaggio pecorino di stagione, caciotte bianche e fiore sc. 5 10
Suola in scorza B. 23
„ detta in Vallonea B. 21
Pelli fresche di Bue B 5
Lana bastarda Spagnola sc. 29 50 cond.
„ di pelli secche sc. 18
Vallonea 1 q sc. 23 a 23 20 cond.
Fieno nuovo in part. baj. 85
Baccalà Francia sc. 5
Zibibo sc. 18
Salacche inglesi nuove sc. 20

LIQUIDI
Vino delle Marche sc. 112 a 118 40 Botte
„ id di Spagna sc. 176. a 188
Spirito sc. 21 50
Olio fino B. 50.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1857 -- Anno IV.° N.° 41.

Sabato 17 Gennaro

La Direzione degli Annali è nell' officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DELLE FERROVIE RUSSE

Il colossale progetto di una strada ferrata russa, progetto che, a giudicare dall'energia onde fu sostenuto, avrà una rapida esecuzione, può essere considerato per un oggetto di cui non fu fatto conto quando da principio si prese ad esaminare l'utilità che presentavano varie ferrovie austriache. Ciò che risguarda più che altro la ferrovia orientale della Galizia e quella del Tibisco; la prima soprattutto poichè ne risulta naturalmente, e può compiersi senza difficoltà, una congiunzione della rete russa con Brody, punto di partenza della ferrovia orientale; la seconda, comecchè in minor grado, v'è interessata per la ragione che al traffico ognora crescente fra l'Oriente e l'occidente di Europa non bastano due soli punti di riunione. Del resto, se la Russia non vuol trascurare i vantaggi del suo sistema di ferrovie presso alla esecuzione, non solo cercherà la congiunzione fra Varsavia e Posen e si unirà a Brody, ma troverà del suo interesse che si costruisca una ulteriore diramazione a Czernowitz, fin dove potrà poi spingersi, forse da Szigeth, la ferrovia del Tibisco.

Per la ferrovia del Tibisco, la diretta comunicazione con la Russia, da Czernowitz, avrà l'importanza medesima che la comunicazione da Brody ha per la ferrovia orientale. Egli è vero che la produzione russa è da lungo tempo ristretta in proporzione affatto straordinaria; ma non è men certo che questo paese, dee tardi o tosto gettarsi nella corrente dell'universale commercio. La convinzione che la Russia è prevenuta a cotal punto di transizione, e giusta ogni apparenza non teme di procedere animosa nell'intrapreso cammino, domina nei commercianti, poichè tra gli effetti onde v'ha in questo momento maggior ricerca, sono le azioni della ferrovia orientale della Galizia, e quelle della ferrovia del Tibisco. Le galiziane salirono subito fin dal principio al corso di 114, quelle del Tibisco, che non poterono avanzare il corso di 106, son presso ad agguagliare le azioni della ferrovia occidentale. L'avvenire di ambedue queste ferrovie acquistò così un prospetto di nuova impreveduta utilità, poichè la Russia uscì dal suo sistema di isolamento commerciale, avendo commessa alla casa Rothschild la costruzione di 4000 werste di strada ferrata colla garanzia dell'interesse del 5 per 100. La concessione durerà 99 anni.

(*Donau*)

NOTIZIE MARITTIME

Fiumicino 5 *Gennaro* — Giunse con danni il trab. pont. *Romagna* cap. Mancini dall'adriatico con grano.

Genova 8 *Gennaro* — Il naviglio *Maria de' Pericoli*, cap. Vadalà, siciliano, partito da qui per Messina e Catania, ha naufragato sulla costa navigando per quest'ultimo porto.

Gyon 24 *Decembre* — La galeazza olandese *Geltruda*, cap. Goosen di Pekela, da Marsiglia con granone, battè e affondò jeri sera nella barra di questo porto, e andrà probabilmente in pezzi, Nessuno perito.

Larnaca 30 *Novembre* — La nave francese *Bretagne*, cap. Isnard, da Alessandria per Marsiglia che, come è noto, investì vicino a questo porto, è stata condannata e il carico è molto danneggiato.

Mahon 20 *Decembre* — L'inglese naufragato, come si riportò, sulla Costa Nord-Est di quest'isola, si assicura essere il *Garland*, cap. Dodero, da Marsiglia per Algeri con Carbone. Tutto l'equipaggio è perito.

Malta 23 *Decembre* — L'Hebe, cap, Ribecker da Galatz per Marsiglia ha qui appoggiato. — Ha perduto vele e fa acqua.

Tarragona 24 *Decembre* — La Barca Edward *Henry*, di Northshields, da Marsiglia per Huelva, in zavorra, investì il 17 Decembre sulla barra dell'Ebro distante un miglio e mezzo dal Capo.

Dunkerque 27 *Decembre* — Il naviglio francese *Sevère*, cap, Ballorie, da New-Castle per Algeri ha qui appoggiato per danni sofferti per abordaggio.

Metelino 11 *Decembre* — In Mar Nero si è naufragato il brig. greco *Melpomeni*, di qui, colla perdita di tutto l'equipaggio. Sono arrivati oggi un ingl, da Londra con natrone, ed un franc. da Marsiglia, carico d'egual genere, ed oggi parte per Smirne unitamente

ad altro naviglio franc. Il brig. sar. *Due Fratelli*, è stato dai periti dichiarato inabile a proseguire per l'Europa, avendo aperto acqua, in conseguenza d'essersi investito nell'entrare qui in porto, essendo reso impraticabile per incuria delle competenti autorità. Il carico di detto naviglio venne trasbordato sul brig. aust. *Vites*.

Costantinopoli 26 *Decembre* — Nel Bosforo si è naufragato il brig. ingl. *Lord Clarendon* proveniente da Odessa con grano, il quale si è sfondato sulla propria sua ancora. Si effettuarono parecchi noleggi, e sono da Burgas per quì a P. 2, per Malta ob. 10, per Livornoso l. 29, per Marsiglia fr. 2 18|20; da Lagos per Livorno, Genova e Marsiglia fr. 2 1|2, Barcellona fr. 2 3|4, Malaga fr. 3, Siviglia 3 1|4, Cadice fr. 4 e Lisbona 4 1|4; da Varna pel R. U. scel. 6, e 10 per 0|0 Cart, e 2|3 per Livorno, Genova e Marsiglia: da quì per Livorno, Genova e Marsiglia sol. 21 1|4 o fr. 21 1|8, Cadice franchi 4 1|8; da quì per le Isole Jonie ob. 9 il chilò, per la quantità di chilò 4500. Giunse quì il naviglio greco *S. Nicolò* cap. Zave che ha fatto getto di attrezzi e di circa 3500 chilò di grano del suo carico; dicesi naufragato nell'Azoff il navig. ingl. *Tomas Elisabeth*. Abbiamo molti arrivi dal mar Nero e tra questi oggi l'austriaco *Galatz* cap. Ludovich con piccola via d'acqua, che esce mista al grano.

Sira 28 *Decembre* — Arrivò quì proveniente da Genova e Pireo il brig. greco *S. Spiridione* cap. Cusò, carico di riso, il quale è alquanto avareato, perciò il capitano appuntò la prova di fortuna.

Palermo 29 *Decembre* — *L'Eliza d'Havre*, cap. Camus francese, procedente da Malta con carico di zucchero, lana ed altro, si è perduta sul Capo Faro il giorno 25; l'equipaggio ad eccezione d'un garzone si è salvato.

Cadice 23 *Decembre* — La nave *Sophie*, cap. Comegnan di Marsiglia, partito da questo porto per Malacon (costa occidentale d'Affrica), ha investito la notte del 21 corrente sui paraggi dell'Isola Verde, presso Algesiras; l'equipaggio fu salvo ed avevasi speranza di ricuperare gran parte del carico.

Anversa 4 *Gennaro* — Il *St. Joseph*, cap. Premes da Marsiglia, si perdette sulle coste della Spagna.

Trieste 10 *Gennaro* — Da Costantinopoli abbiamo il triste annunzio del naufragio presso Rodosto di quattro navi, due ignote, e di due austriaci, cioè il brig. *Pensiero*, di ton. 368; il cui corpo fu qui assicurato per fior. 20,000, e il brig. *Vice-Tone*, di ton. 399, che colpisce queste Compagnie Triestine per fior. 30,000 sul corpo, e fior. 80,000 sul carico. Questo viaggiava da Odessa per qui.

Le ultime burrasche nella Manica hanno spezzato la corda sottomarina tra la Francia, e l'Inghilterra.

Dover 6 *Gennaro* — Il vapore *Violet*, che fa il servizio tra questo porto ed Ostenda si è perduto la notte scorsa: tutto l'equipaggio ed i passeggieri si annegarono; così pure la corrispondenza è perduta.

Parigi 2 *Gennaro* — Il *Juliette*, cap. Grenoux da Cartagenova per Marsiglia si perdette a Gabelleros (Minorca) equipaggio e porzione del carico salvato.

Della Marina Mercantile Pontificia nel 1855.

Il personale della mercantile marina pontificia ai 31 Decembre 1854 era di 10430, ed il materiale di 1893 legni, incominciando da quelli di prima classe e scendendo fino a quei di quinta. E tutti questi legni portavano 33,622 tonnellate, di cui 9880 dai 57 bastimenti di prima classe.

Al 31 Decembre 1855 il personale fu di 9789, ed il materiale di 1486, portanti 31,467 tonnellate. Onde il personale diminuì di 641 ed il materiale di 47, cioè di 470 tonnellate. La situazione eccezionale, in che a cagione della guerra d'Oriente trovossi l'Europa nel 1855, non poteva non esercitare una grande influenza sulla marina dei diversi Stati, tanto pel numero straordinario dei navigli mercantili impiegati per i trasporti delle potenze occidentali, quanto per la sottrazione fatta al commercio dell'impiego stesso dei mezzi di comunicazione. Questo stato di cose giovò certamente alla marina mercantile pontificia pel costante e lucroso impiego de'suoi grossi bastimenti: ma fu di nocumento alla sua industria peschereccia; perchè molti di quelli che erano occupati in questa, l'abbandonarono per montare, sopra navigli mercantili, ove maggiore era per loro il guadagno. Infatti mentre nell'insieme del personale vi è un aumento ordinario di 78 individui, la classe dei marinai mercantili cresceva di 165 uomini tutti a detrimento dei marinai da pesca. La reale diminuzione di 641 individui nel 1855 sopra il personale del 1854 si deve ripetere da 250 morti, da 5 naufragati, da 2 passati ad altri circondari, da 384 passati a sudditanza estera. Il cholera, che nel 1855 infierì nelle provincie dell'Adriatico, è stato la cagione di portare a 250 i marinai morti, numero che è maggiore di circa 3|5 della mortalità ordinaria.

La diminuzione dei legni della nostra marina mercantile è avvenuta, perchè 30 naufragarono, 58 furono demoliti e abbandonati per impossibilità di servizio, 9 venduti all'estero, 4 passati ad altri circondari, e 7 ad altre classi. E quantunque queste cifre sommate insieme diano il numero di 108, la diminuzione reale non fu che di 47, perchè nel 1855 furono fatti 48 nuovi legni, 2 vennero dall'estero, 4 da altri circondari e 7 da altre classi.

Al 31 Decembre 1855 erano legni di costruzione dello Stato, 48 di prima classe, 92 di seconda, 63 di terza, 346 di quarta, 1092 di quinta, ed erano di costruzione estera 6 legni di prima classe, 55 di seconda, 14 di terza, 40 di quarta e 90 di quinta.

Il governo pontificio, secondo la legge 10 Decembre 1825, accorda premi per la costruzione di nuovi bastimenti: e nel 1855 ha speso pei medesimi 1423 scudi, di cui 486 56 per il brigantino *Scipione* di 243 tonnellate, 96 per lo scooner *Sacra Famiglia*, 87 per lo scooner *S. Pietro*, 219 82 per lo scooner *S. Giacomo*, 132 96 per lo scooner *Idra di Ercole*, e 300 30 per lo scooner *Teresa*: i quali bastimenti portano in tutto 803 tonnellate. Nello Stato però durante il 1855 le nuove costruzioni sono ascese a 1300 tonnellate: per cui la parte premiata è stata di due terzi della quantità prodotta.

Nel 1855 i legni per commercio furono 278 con 20918 tonnellate, di cui 230 legni nell'Adriatico, e 48 nel Mediterraneo: i legni per esercizio promiscuo di commercio e di pesca, 110 portanti 1831 tonnellate: di essi 98 nell'Adriatico e 12 nel Mediterraneo: i legni per pesca furono 277, della portata totale di 4982 tonnellate, essendo 257 sulle acque dell'Adriatico e 20 su quelle del Mediterraneo: gli alibbi e terrieri furono 1181, della portata di 3434 tonnellate: e di questi 987 erano nell'Adriatico e 194 nel Mediterraneo. Per tal modo abbiamo il totale dei 1846 legni; dei quali 1572 navigano sull'Adriatico e 274 sul Mediterraneo. Di questi legni, 24 erano della portata dalle 100 alle 150 tonnellate, 10 dalle 151 alle 200: 5 dalle 251 alle 300: 3 dalle 300 alle 500; ed 1 sopra le 500. Gli altri sono di una portata inferiore.

Sul fiume Pò al 31 Decembre 1855 esistevano 88 legni della portata di 1157 tonnellate, e sul Tevere 57, della portata di 1641 tonnellate, quindi in tutto 145 legni di 3795 tonnellate. Non vi sono fra questi compresi i vapori di proprietà governativa.

(G. di R.)

Statistica di Francia.

La statistica dell'industria francese pubblicata dal sig. A. Moreau de Joannes porge argomento a molte riflessioni all'economista ed all'uomo di stato. Non è questo il luogo di esporre tutte le quistioni che sveglia il prospetto delle produzioni e della distribuzione de'benefizj, ma crediamo conveniente di dare un sunto del valore de'prodotti affine di far conoscere lo svi-

luppo industriale della Francia, nella prima metà di questo secolo, sviluppo mirabile, malgrado le rivoluzioni, i cangiamenti di governo e le altre crisi da cui quella grande nazione è stata travagliata.

Nel 1788, secondo la statistica del Tolosano, la produzione industriale della Francia era calcolata come segue:

Prodotti manufatti	l.	931,460,000
Materie prime	»	373,510,000
Salari, guadagni e spese generali	»	557,940,000

Ventiquattr'anni dopo, cioè nel 1812, il sig. De Montalivet valutava la produzione:

Prodotti manufatti	l.	1,400,000,000
Materie prime	»	470,000,000
Salari, guadagni e spese generali	»	1,218,000,000

Nel 1850, i risultati complessivi rettificati dal sig. Moreau de Joannes sarebbero i seguenti:

Prodotti manufatti	l.	4,077,463,000
Materie prime	»	2,260,979,000
Salarj	»	768,199,000
Guadagni e spese	»	1,000,284,000

L'incremento è straordinario: la produzione è più che quadruplicata in 62 anni e quasi triplicata in 38: ma d'altra parte l'impiego delle materie prime è sei volte tanto che nel 1788, è circa cinque volte più che nel 1812. Ora essendo noto che molte delle materie prime diminuirono sensibilmente di prezzo, come pure i prezzi di molte produzioni manufatte, ne consegue che la differenza nella quantità è maggiore che nel valore.

La Francia è paese più agricolo che industriale: essa non conta infatti, giusta i calcoli esatti più che 2,700,000 operaj, ossia 627,000 famiglie di quattro persone ciascuna; padre, madre e due fanciulli. Secondo le valutazioni del sig. Moreau i salarii annuali degli operai delle manifatture essendo di circa 770 milioni, la somma media che guadagna ciascuna famiglia di operai non sarebbe che di lire 1232 all'anno, ossia 3 franchi e 36 centesimi al giorno, vale a dire 81 centesimo a testa.

Questa partecipazione degli operai ai benefizj del lavoro è così ristretta, che a molti parrà incredibile; ma in essa sono pure compresi i fanciulli; ciò però non toglie sia la condizione dell'operajo molto angustiata a causa della situazione poco sicura della società.

Il Pedaggio del Sund.

Il prodotto del pedaggio del Sund (*Sundzoll*) a diverse epoche fu il seguente: nel 1826, 5 milioni 700,000 franchi; nel 1853, 6 milioni e 366,000 franchi, ai quali bisogna aggiungere varj dritti accessorj di navigazione, di porto, di sbarco, di faro, ecc. che fanno ascendere il totale attuale a circa 8 milioni. Capitalizzati al 5 0|0 quest'ultima somma, rappresenterebbe un totale di 160 milioni. Ed è quasi tutto quello che la Danimarca domanda. Sull'insieme del prodotto, l'Inghilterra che su 21,512 bastimenti, che passavano il Sund, ne contava 4,668 di suoi, vi entrava nel 1853 per 35 centesimi; la Prussia per 14; Svezia e Norvegia unite per 11; l'Olanda per 9; la Russia per 7; gli Stati-Uniti per 6, e la Francia solamente per 2.

Vedesi chiaro che la quistione interessa quasi esclusivamente gl'interessi dell'Inghilterra e dei paesi del Nord; ma per quanto risguarda il principio della libertà de'mari, condizione precipua di progresso nel commercio marittimo, essa interessa evidentemente tutte le nazioni. Il Mar Nero ed il suo principale affluente, il Danubio, sono ora aperti alla navigazione di tutte le potenze: il Baltico non potrebbe, in buona logica, restar chiuso. Il sentimento del dritto internazionale si ribella, ed a buon dritto, contro un balzello marittimo, che, ne'secoli trascorsi, potè forse avere le sue ragioni di essere, quando il marinajo del Baltico era costretto di comperare con danaro la protezione delle scorte danesi contro i filibustieri e i pirati, che infestavano quei mari pericolosi. Ma, la Dio mercè, noi non siamo più a quei tempi di forza brutale e di violenza, ed il pedaggio del Sund non può più avere posto nel Codice marittimo delle nazioni. (*Débats*).

Pagamenti col mezzo del telegrafo.

Si legge nei giornali d'Inghilterra che per facilitare al pubblico la pronta trasmissione di somme di denaro, la Compagnia del telegrafo elettrico internazionale ha organizzato un servizio, in forza del quale il denaro depositato presso la Compagnia sarà notificato con ordine telegrafico, e pagato alle parti indicate nell'ordine secondo le condizioni stampate nei formolari della Compagnia.

Segue l'indicazione di diverse città, nelle quali sin d'ora è attivato questo servizio. Queste trasmissioni di danaro sono il principio di un sistema che può ricevere un immenso sviluppo, e col tempo rendere superflui i vaglia postali ed altri consimili mezzi di trasmissione di danaro.

Mattoni e tegole impermeabili.

Per questo oggetto, gl'Inglesi impiegano il seguente processo:

I mattoni o le tegole riscaldate ad una temperatura di circa 400 gradi Fahrnheit, s'immergono in un catrame riscaldato alla temperatura di gradi 130 e si lasciano nel catrame per quattro ore. Il risultato di questo miscuglio è si solido, che si rende quasi impossibile a rompersi ed è impermeabile.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 17 GENN. 1856.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	871635	643
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1615025	219
id. id. in Ancona	„	154467	77
Conti correnti debitori in Roma	„	355176	68
id. id. in Ancona	„	48568	416
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1983456	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1121731	817

PORTO DI ANCONA
7 a 12 *Gennaro*

ARRIVI — S. Gaetano cap. Gennari da Corfù con merci diverse.
Industria cap. Sansoni da Carnizza con legna.

Spediti 7 a 12 Gennaro

Arciduca Giovanni cap. Pocovich per la Grecia con merci div.
Maria Stella cap. Pallota per Roma con grano.
Messina cap. Lombardich per Trieste con merci diverse.
S. Niccola cap. Rognini per Fano vuoto.
Leopoldo cap. Mattassini per Grottamare con ferro.

PORTO DI CIVITAVECCHIA
14 a 15 *Gennaro*

ARRIVI — Ceres cap. Roer da Cardiff con carbonfossile.
Meika Jacoba cap. Huininga da Newcastle id.
Mongibello cap. Minutolo da Marsiglia con merci diverse.
M. Antonietta cap. Ferraro id.
S. Fermina cap. Jannitti da Fiumicino vacante.

PARTENZE

Vesuvio cap. Monti per Marsiglia con meaci diverse.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO
8 a 16 *Gennaro*

ARRIVI — S. Pietro cap. Cotogno da Lavagna con lavagna, sedie e posta.
S. Filomena cap. Luparini da Genova id.
S. Maria cap. Sagramoni da Livorno con gesso in pietra.
S. Appolinare cap. Giacchetti da Pesaro con formentone.
Feniee cap. Jacono da Civitav. con baccalari e seccumi.
S. Fermina cap. Jannetti id. con carbonfossile.
Romagna cap. Mancini da Ancona con grano.
Apollo cap. Baffetti da Civitavecchia id.
S. Giuseppe cap. Fusco id. con carbonfossile.
Cristina cap. Scalano da S. Stefano con gesso in pietra.
Pellicano cap. Albani da Civitavecchia con baccalari, salacche e zuccaro.
Teresa cap. Di Lietri da Ancona con grano.
S. Filippo cap. Di Falco da Civitav. con carbonfossile.
S. Vincenzo cap. Dell'Ovo id. con tabacco.
Marianna cap. Tomei da Roma con gesso.
Colombo II cap. Peris da Civitav. con aringhe e salacche
S. Gio. di Pomiceno cap. Gemignani da Livorno con gesso.
Zeffiro cap. Petriconi da Civitav. con coloniali e merci.
S. Teresa cap. De-Giovanni id. con salacche e baccalari.
SS. Concezione cap. Bemi da Viareggio con marmi.
Volto Santo cap. Landi da Livorno con ferraccio.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Michele II pad. Sacco per Civitav. con pozzolana.
Apollo pad. Baffetti id.
Grazia pad. Esposito per Gaeta vacante.
Alessandro pad. Paolini per Civitav. con pozzolana e doghe.
Fortunato pad. Vermi[illegible]

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — *Marsiglia* 6 *Gennaro* — Corso dei cereali all'interposito:

	i 160 *litri*.
Grano Marianopoli t. 127¦124	45.50 47 —
„ „ a consegnare . . .	46 — — —
„ Taganrog duro 127	52 — 53 —
„ „ „ 130	55 — 56 —
„ Polonia disponibile	43.50 — —
„ „ a consegnare	43 — 44 —
„ Danubio nuovo 125¦122	40 — 42 —
„ Romelia tenero	41 — 42 —
„ Salonicco 121¦117	40 — 41 —
„ Alessandria 118¦115	31.25 — —
„ „ a consegnare	32.50 33 —
„ „ Behera 121¦117 . . .	32.50 33 —
„ America bianco	52 — — —
„ Algeria duro 127	48 — — —
„ „ primi mesi	48.50 — —
Granone Danubio	26.50 27 —
Orzo Algeria (100 k.)	18.50 — —

Nuova York 24 *Decembre* — Le farine sono senza variazioni dal nostro corso precedente. Il grano è un poco meglio tenuto: bianco del Sud da 1. 77 ad 1. 80, bianco Illinese ad 1. 73 e rosso d. ad 1. 60, *spring* Chicago ad 1. 42 e rosso Ohio ad 1. 58. Il granone ribassò di 1 a 2 cent.: Western mischio da 69 a 72 c., giallo e bianco del Sud da 72 a 75 c.

COLONIALI — *Nuova York* 24 *Decembre* — Il caffè è in buona domanda; Rio 9 a 11 c.; Guayra 8 1¦2; Maracaibo 11 1¦4 a 11 1¦2; Giava 14.

Amburgo 2 *Gennaro* — Gli affari in caffè sono interrotti dalle feste; il Brasile reale ord. vale sc 4 3¦8 a 4 3¦4, S. Domingo ord. a reale ord 5 1¦2 a 5 11¦16. Zuccheri greggi in calma; raffinati in forte sostegno.

Marsiglia 13 *Gennaro* — Grandval già chiede fr. 54, per i Zuccari pilés a consegnare, e non crediamo sperabili ribassi, almeno per parecchi mesi. Tutte le notizie dai luoghi di produzione fanno ritenere che per la presente campagna non si scenderà dagli attuali corsi

COTONI — *Nuova York* 24 *Decembre* (coll'*Affrica*) — Le domande di cotoni continuano regolari, tanto per la consumazione, quanto por l'esportazione e la speculazione; le notizie d'Europa annunciano una decisa tendenza all aumento e diverse facilità al mercato monetario, nel mentre che le notizie del Sud dell'Unione segnano nell'istesso tempo disposizioni a ridurre le valutazioni del raccolto. Conseguentemente i nostri prezzi si mantengono in via di miglioramento e si valuta l'aumento ottenuto in questi otto giorni di 1¦4 a 3¦8 c., con poche merci in vendita.

Il corso attuale si trova quindi così costituito:

	N. Orl. e Mobile. —	Upland e Floride.
Inferior . . . . . C.	Nominale.	Nominale.
Ordinary	11 1¦8 a 11 3¦8	11 — a 11 1¦8
Middling	12 5¦8 „ 13 1¦8	12 1¦2 „ 12 3¦4
Middl.-fair	13 5¦8 „ 14 —	13 — a 13 1¦4
Fair	Nominale.	— — „ 13 1¦2

SEVI — *Pietroburgo* 26 *Decembre* — Circa 2000 fusti sego furono venduti questi giorni, per Agosto, da rub. 153 a 154; i possessori di prima mano stannosi affatto ritirati e le vendite si effettuarono soltanto da seconda mano.

Pest 4 *Gennaro* — Di sego arrivarono nell'ottava circa 3000 cent., roba di Valachia, per lo più in otri, e la maggior parte fu tosto asportata; segnasi di Valachia da f. 32 3¦4 a 33 1¦2, colato da 33 3¦4 a 34 1¦2 con affari poco animati.

ZUCCARI — Recentissime notizie di Amsterdam recano molto sostegno ne'possessori, e rifiuto per vendite a consegnare sotto gli elevati odierni corsi.

Parigi 13 *Gennaro*

Rendita 4 1¦2 per 0¦0 cont.Fr. 93 50 | Consol.ing. (aLondra il 13). 98 7¦8

Trieste 10 *Gennaro*

Obbl. 5 0¦0 dello Stato m. Fior. 82 — | Agio dell'argento per cent. 6 1¦2

Genova 13 *Gennaro*

Parigi 30 g. . . . . . . „ 99 4¦5 | Roma 30 g. (argento) „ 525 1¦2

Livorno 15 *Gennaro*

Roma 30 g. . . . . . . „ 602 — | Londra 30 g. . . „ 28 75

Napoli 15 *Gennaro*

Rendita Napolitana 5 0¦0 „ 107 3¦4 | Rendita Siciliana . „ 103 1¦2

Roma 16 *Gennaro* 1857

Ancona 30 g.	„	99	70
Augusta 90 g.	„	48	20
Bologna 30 g.	„	99	75
Firenze „	„	16	32
Genova „ „	„	18	78
Lione 90 g.	„	18	60
Livorno 30 g.	„	16	33
Londra 90 g	„	479	25
Marsiglia „ „	„	18	60
Milano met. 30 g.	„	16	10
Napoli „ „	„	86	05
Parigi 90 g.	„	18	60
Trieste „ „	„	44	95
Venezia met. 30 g.	„	16	06
Vienna 90 g.	„	44	95
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0¦0 god 1. sem. 1857 sc.		90	25
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0¦0 god. 1 trimestre 1857.	„	99	50
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0¦0 god. del 1 Semestre 1857.	„	70	25
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0¦0	„	39	50
Regìa Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0¦0 god. 1 Semestre, e dividendo 1857 — Azioni di sc. 200	„	229	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1857 Azioni di sc. 200.	„	205	75
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0¦0 dal 1 Novembre 1856. e dividendo dal 1 Novem. 1856, Azioni di sc. 100.	„	83	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1857 azioni di sc. 100.	„	78	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1857, azioni di sc. 300, per 2¦10 pagati	„	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1857 Azioni di sc. 500 per 2¦10 pagati	„	12	—

LIVORNO 14 *Gennaro*. Prezzi:

Lupini l. 10 a 11 sacco
Grani Teneri belli maremma l.24 1¦2
» Egitto l. 17 a 18
» Polonia 1 q. l. 24
Granoni Danubio l. 13
Avena lire 8 a 9.
Riso Bologna sdaziato lire 24 l. 100

MARSIGLIA — 11 *Gennaro*.

Piombi fr. 54
Zuccari pilés fr. 53
Caffè S. Iago fr. 90. a 92
„ S. Domingo fr. 68.
Caccao Guayaquil fr. 82

GENOVA — 10 *Gennaro*.

Pepe sum tra fr. 60
Zuccaro pilé Ol. N. 2 fr. 35
Olio Ponente nuovo fr. 78 a 80 barile.

BOLOGNA — 10 *Gennaro*.

Grano sc. 3 05 a 3 15 la corba.
Avena sc. 1. 35 a 1 40 corba.
Sego sc. 8. 50
Riso bianco sc. 2 15 a 2 40
Canapa media sc. 5 a 5 30
„ inferiore sc. 4 60 a 4 80

TRIESTE — 11 *Gennaro*.

Avena f. 3. 25.
Frumento veneto f. 9. 30
Frumentone Braila f. 4. 30
Zuccaro Olanda f. 27 a 28
Olio Puglia in botti f. 36 a 36 1¦2
„ Corfù f. 31 a 33
Caccao Grenada f. 42
Mandorle dolci Puglia f. 48
Cera Bosnia f. 112 a 114
Uva rossa Smirne f. 24
„ passa morea f. 24 a 27

NAPOLI — 14 *Gennaro*.

Grani D. 2 27
Granoni D 1 60
Avena Barletta gr. 80
Olj Gallipoli pronti D. 34 60 salma.
„ Gioja D. 95 botte.
Olj Gall. 1858 D. 31 40
Seta reale 1 q. D. 6 60
Mandorle D. 35
Anisi di puglia crivellati D. 27 cant.
Fichi secchi mondi D. 11 cant.

LONDRA — 9 *Gennaro*.

Caffè Ceijlan 54
Cera Gambia 7. 15

CIVITAVECCHIA — 16 *Gennaro*.

Grano nostrale sc 13 50 rub.

TERRACINA — 16 *Gennaro*.

Grano sc. 14
Granturco nuovo sc. 10 75 a 11
Favetta sc. 10. 50 R.
Olio d'Oliva B. 48 il boc.
Biada sc. 7. 50 a 8 rub. 5. q.

ANCONA — 15 *Gennaro*

Grano Sottomonte sc. 10 25 a 10 50
Formentone Sottomonte sc. 5. 70. a 5. 80

RAVENNA — 13 *Gennaro*.

Grano nuovo sc. 6. 10 il sac. di l. 410 R.
Formentone sc 3 50 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 20
Risone sc. 4

FERRARA — 12 *Gennaro*.

Suini Nap. 7 20 a 8 40 le lib. 100
Grano sc. 23. 25 m. di L. 1400 r
Granone sc. 15
Riso Fiorettone 1.a sorte sc. 2. 85
Avena sc. 9. 75 a 10 65 il moggio.
Olio d'oliva fino sc 12. l. 100
» naz. and. sc. 9 80 a 10
Canapa 1 q. Nap 44 a 46 il 1000.
Vino nero vec. sc. 2 10 mastello.

ROMA — 16 *Genn* Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione *cond*.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Majali B. 42 a 68
Bovi romani B 62 L. 10.
» Perugini B. 50 a 66 id
Vacche Romane B. 54 a 60
» perugine B. 50 a 60 id
Vitelle Campareccie B. 60

CEREALI

Biada 1 q. sc. 8
Grano ten 1 q sc. 15 cond.
„ id. id. 2 q. sc. 14, 10
„ Meschiglia 1 q. sc. 14 50 cond.
„ Fuligno sc. 16 30
„ teverina 1 q. sc. 15
„ di Romagna sc 14 cond.
„ delle Marche sc. 13 30 a 13 50 cond.
„ montagna sc. 13 50 a 13 75
Riso 1. q. sc. 3. 80 cond.
» 2 q. sc. 3 60 cond.
Granone delle Marche sc. 10 90
Favine sc. 9 40

COLONIALI

Zuccaro Pilès francia sc. 8 70 cond.
„ Olanda sc. 8 60
Caffè Portoricco sc. 14 80

GENERI DIVERSI

Fichi mondi sc. 14 a 15
„ Cilente sc. 8
Formaggio sbrinzo sc. 14 a 15
Piombo Spagna sc. 42
Suola in scorza B. 23
„ detta in Vallonea B. 21
Pelli fresche di Bue B. 5
Lana bastarda Spagnola sc. 30 cond.
„ di pelli secche sc. 18
Vallonea 1 q. sc. 23 cond.
Fieno nuovo in part. baj 85
Baccalà Francia sc. 5
Zibibo sc. 10

LIQUIDI

Vino delle Marche sc. 108 80 a 121 60 Botte
„ id. di Spagna sc. 176. a 188
Olio mercantile B. 50.

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1857 -- Anno IV.° N.° 42. Sabato 24 Gennaro

La Direzione degli Annali è nell'Officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 18, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra » i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi » addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti » del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma; *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

SUL RINCARO DE'CUOJ

Le pelli degli animali formano l'oggetto di un commercio importantissimo, che fornisce il materiale al concia-pelli e provvede ad un estesissimo consumo, particolarmente ne'paesi più popolati e più civilizzati dell'Europa. Le pelli degli animali bovini e d'altri animali grossi passano in commercio sotto il nome di cuoi, mentre che con la semplice denominazione di pelli si distinguono le pelli di pecore, agnelli, capre, cervi, daini ed altri animali minuti. Il maggior consumo incontrano i cuoi, ossia le pelli di bovi, vitelli, vacche, bufali e cavalli. Comunque in Europa si produca gran quantità di cuoi e pelli, pure l'estesissimo loro consumo, principalmente nella parte occidentale del nostro continente, richiede ancora una fortissima importazione de'medesimi da' paesi ove più estesamente si pratica la pastorizia, cioè da' paesi che meno popolati abbondano di pascoli e di foraggi, ed allevano buona quantità di bestiame, oppure da quelli, come nell'America meridionale, che posseggono innumerevoli greggie di bestiame selvatico sulle interminabili loro lande. Le pelli bovine s'importano in Europa in maggior numero da'paesi intorno al Rio della Plata, dal Brasile, da Valparaiso e dalla costa occidentale dell'America meridionale, dall'America centrale e dalle Indie occidentali, da Zanzibar, dalle Indie orientali, da Giava e Singapore, dalla Barberia, dall'Egitto, dal Levante, dalla Russia e da molti altri paesi. Buenos-Ayres e Montevideo esportano annualmente una grandissima quantità di cuoi di bove, vacca, bufali e cavalli; i porti del Brasile fanno pure una forte esportazione di pelli crude; Calcutta ed altre piazze delle Indie orientali esportano una straordinaria quantità di pelli di bove e vacca, e particolarmente di vacchette per l'Inghilterra e per altri paesi. I cuoi crudi s'incontrano in commercio per la maggior parte secchi, indi salati e freschi, ed anche terrati, perchè in tale condizione sono meglio atti alle spedizioni lontane. Il prezzo de' cuoi crudi dipende dal loro peso e dalla loro provenienza; le pelli secche di bove e vacca che ci provengono dal Rio della Plata sono le più pesanti, cioè di 40 a 50 libbre; quelle del Brasile pesano 25 a 30, quelle di Odessa 20 a 25, quelle di Egitto 16 a 25, e quelle del Levante 15 a 20 libbre; i cuoi secchi di bufalo dell'America pesano 16 a 40, quelli di Giava e Singapore 18 a 30, e quelli di Egitto terrati 9 a 35 libbre; le pelli di vacchetta di Calcutta pesano 6 a 12 libbre.

Londra è in Europa il principale mercato di cuoi e di pelli, indi segue Amburgo, Anversa, Havre, Marsiglia e Genova. Il movimento delle importazioni e riesportazioni de'cuoi crudi e preparati sul mercato inglese, si presenta come segue:

Importazione		1855	1854	1853
Cuoi crudi secchi	quint.	188844	184024	231761
» » freschi	»	426993	417175	518548
Cuoi conci	libbre	4368111	4180315	7286602
Riesportazione				
Cuoi crudi secchi	quint.	123309	94562	70295
» » freschi	»	38405	17369	15521
Cuoi conci	libbre	338422	235241	29746

L'andamento del commercio delle pelli in generale ha provato nel decorso anno su tutte le piazze principali di consumo un aumento sensibile nei prezzi, particolarmente nell'autunno passato; il che fu motivato dalla concorrenza di varie circostanze che esercitano tale influenza sul commercio delle pelli ed in particolare su quello dei cuoi. Il forte consumo pei bisogni della guerra, gli scarsi depositi nei paesi di produzione, e lo straordinario aumento del consumo negli Stati-Uniti, diedero l'impulso all'aumento de'prezzi di questo articolo. Gli Stati-Uniti importarono nel decorso dell'anno 1854-55 non meno di 8,048,015 pelli bovine e d'altri animali, principalmente dal Rio della Plata, da Venezuela, dal Brasile e dalle Indie Orientali. Il progressivo e forte aumento delle esportazioni dei cuoi dai paesi intorno al Rio della Plata dall'anno 1848

in poi, fu realizzato mediante una straordinaria distruzione del bestiame in que'paesi, cosicchè presentemente per necessità si devono risentirne gli effetti colla riduzione delle esportazioni e coll'insufficiente provvista de'mercati di consumo in questi ultimi tre anni; di maniera che ora si dovrà attendere finchè l'incremento del bestiame in quei paesi possa nuovamente rimettere la quantità necessaria per supplire alla produzione dei cuoi, nella proporzione voluta dal consumo, per arrestare un continuo aumento nei prezzi di quest'articolo.

NOTIZIE MARITTIME

Il vap. *Asia* partito il 17 da Trieste per Costantinopoli si è investito nelle basse dell'Albania. Nessuno è perito, e sembrano anche salvi i gruppi, le corrispondenze, e parte del carico.

Longone 29 *Decembre* — Il brik napolitano *Maria dei Pericoli*, cap. Vadalà, da Genova per Catania, è qui di poggiata. — Con questo resta smentita la notizia della sua perdita da Catania.

Malta 7 *Gennaro* — Dicesi naufragato in questi paraggi il brik toscano *Angiolina*, cap. Di Palma, da Alessandria per Genova e Livorno.

Marsiglia 9 *Gennaro* — Scrivono da Cagliari il 2 corrente, che il brik *Francois*, cap. Cendres, franc., fu forzato gettarsi alla costa nei paraggi della Frasca per una via d'acqua apertasi, che non fu possibile dominare colle pompe. Il bastimento fu condannato.

Parigi 29 *Decembre* — Lettere di Cadice annunciano che il *Vulcano*, cap. Ferry francese, si è perduto il 10 corr. snlla costa di Terranova. L'equipaggio fu salvato ad eccezione di un marinaio greco annegatosi nel voler guadagnar la terra. Il naviglio è intieramente in pezzi; del carico non si ricupera che ciò, che il mare porta alla spiaggia.

Hull 9 *Gennaio* — Il brig. austr. *Teodoro*, è stato dai periti dichiarato inavigabile, per cui nella ventura settimana sarà venduto per conto di chi spetta.

Anversa 4 *Gennaro* — Il *Themis*, inglese, da Girgenti per Odessa, naufragò a Balcik, l'equipaggio è salvato.

Cherci 9 *Decembre* — Il *Mary Bell*, cap. Sinclair, da Taganrog per Marsiglia, è qui di poggiata, facendo molt'acqua per aver investito; parte del carico fu gettato in mare ed il rimanente sarà sbarcato.

Carzola 28 *Decembre* — Sulla riva opposta di Sabioncello, giunsero il 26 e 27 corr. l'*Istriana*, diretta per Marsiglia con granone, e la Triade, da Venezia a Tolone, con grano, ambedue con forte avaria nel bastimento.

Havre 7 *Gennaro* — Vi fu, nella notte del 5 corr. un forte temporale, durante il quale, una nave francese, giunta recentemente dalle Indie, e che aveva terminato di scaricare in quell'istesso giorno, affondò nel Bacino Vauban.

Malta 7 *Gennaro* — La nave francese *Mehemet Ali*, partita da Trieste e diretta per Algeri con un carico di legname, trovandosi sulla costa del Gozo, venne battuta ad un ora dopo mezzanotte da un vento gagliardo, che le tolse via tutte le vele, la fece urtare contro gli scogli ed alle ore 3 del mattino naufragò sotto la torre Sopo nella costa di Wied tr-reban. L'equipaggio si salvò a nuoto, meno il cap. Cullamont ed altri due marinari che perirono.

Roma 17 *Gennaro* — È giunto a questa Ripagrande il naviglio toscano *S. Giovanni* cap. Giuseppe Cervelli da Genova con carico di ghisa, dopo aver sofferto traversie di mare, che forzarono il capitano suddetto a far gettito di attrazzi per comune salvezza.

Pesaro — Giunse il pielego pont. *Arcangelo Raffaele* pad. Ortolani, con delle avarie.

Fiumicino 19 *Gennaro* — Si annunciano danni nel bordo del brig. *Stella del Mare* cap. Giov. Bernardini, aust. da Ancona per Roma con grano.

Rio Janeirò 29 *Novembre* — Il bast. sved. *Teresa* partito da quì il 25 per Marsiglia e Genova, fu abbordato nella notte del 26 dal vap. inglese *Crìnser*, e rientrò quì di rilascio jeri sera per riparare le avarie.

Gibilterra 29 *Decembre* — Nel temporale del 26 Decembre. L'*Africanns* scuner portog. cap. Duarte da Marsiglia, investì a Western Beach.

del 3 *Gennaro* — L'*Holstein* cap. Oestman da Messina per Amburgo andò negli scogli al S. d'Algesiras, ma fu rilevato.

Bideford 11 *Gennaro* — Il *Louis* da Cardiff per Marsiglia investito, fu rilevato e sta riparandosi.

Telegrafo Pantografico — Del Prof. Ab. Giovanni Caselli *di Firenze.*

L'invenzione di questa macchina è diretta a risolvere uno de'più difficili problemi della scienza fisica applicata agli usi civili. Il volere trasmettere da un paese all'altro, a qualunque distanza, mediante un solo filo di ferro, una copia fedele (*fac simile*) di scritti e disegni eseguiti a penna è assunto tale che, al solo annunziarlo, colpisce di maraviglia. Il prof. Caselli non solo è arrivato a sciogliere in ogni sua parte tale problema; ma ne ha assicurata l'applicazione, essendo giunto a riprodurre in linee colorate sopra carta bianca comune posta nel suo telegrafo il *fac-simile* di scritti e disegni collocati all'apparecchio corrispondente, congiunto al telegrafo stesso con un semplice filo metallico lungo duemila metri.

È facile comprendere come le copie telegrafate debbano essere conformi agli originali, quando si sappia che la riproduzione grafica dei dispacci non dipende immediatamente da moti meccanici, ma bensì da azioni elettro-chimiche determinate dagli stessi lineamenti della scrittura, o del disegno di cui viene trasmessa l'immagine; talchè il modo di agire dell'elettricità nel telegrafo Caselli può dirsi analogo a quello della luce nel dagherrotipo.

Ma ciò che, specialmente nella pratica, renderà inestimabile l'utilità del nuovo telegrafo si è la dimensione de'dispacci trasmissibili in un dato tempo, potendo essa superare (specialmente quando si faccia uso della stenografia) il prodotto di ogni altra macchina telegrafica. Mercè i principj di scienza sui quali si fonda il telegrafo pantografico la larghezza dei dispacci aumenta, dentro amplj limiti, colla maggiore grandezza delle macchine, di maniera che apparecchi di colossali dimenzioni disposti ai capi di un fil di ferro congiungente, anche attraverso ai mari, paesi fiorenti per il più esteso commercio, potrà dare sfogo ad estesissima e continua corrispondenza.

L'inventore avendo fino dall'anno decorso mandato i disegni e le descrizioni della sua macchina telegrafica ai governi della Gran-Brettagna, della Francia e di altri fra principali paesi di Europa, ne ottenne patenti di privativa, che gli assicurano per quindici anni la proprietà dell'invenzione.

Il voto de'non pochi scienziati ed amatori dei progressi delle fisiche discipline che assisterono alle prime esperienze, fra'quali nominiamo il prof. Gioacchino Taddei, il prof. Filippo Corridi direttore dell'i. e r. istituto tecnico, il P. Filippo Cecchi prof. di fisica sperimentale alle scuole pie, e l'ab. Raffaello Lambruschini, si è che il Caselli perseveri nell'intrapreso lavoro, affine di recare ne'suoi apparecchi quella facilità e sicurezza che si richiede in un istrumento destinato ad uso continuo ed universale. Sappiamo ch'egli pensa di recarsi a Londra per fare eseguire in una di quelle primarie fabbriche la sua macchina, le cui parti principali, dovendo essere di acciajo a tutta tempera, di forme delicatissime e precise, richiedono mezzi di esecuzione che solo si trovano nelle più perfette officine di Europa.

Frattanto le prove già ottenute colla prima macchina assicurano la riuscita di un'invenzione italiana, che sarà il portento della scienza il più maraviglioso del nostro secolo. (*Monit. Toscano*).

Utilità delle macchine agricole.

Le macchine sopprimendo alcune fatighe, ne producono di nuove altre, e il lavoro de'campi sarà sempre così penoso come per lo innanzi.

Esse hanno però il vantaggio di rendere più facile e spedito il lavoro da fare in pochi giorni, ed a proposito, quello che altrimenti richiederebbe settimane ó mesi.

Il risultamento sarà bellissimo senza dubbio; ma non si creda perciò che il tempo guadagnato sarà per noi come una lunga domenica, e che noi non sapremo più che farci delle nostre braccia e del nostro corpo.

Noi non siamo punto, noi altri, gli operaj dell'industria; noi non abbiamo paura della concorrenza delle macchine; portatene qui da tutte le parti del mondo, di grandi e di piccole, di tutte le sorti, noi le riceveremo come compagni di lavoro, col cuore sulle mani. Facessero oggi le macchine tutto quello che noi facciamo, e noi troveremmo ancora qualche cosa da fare per domani, per dopodomani e pei giorni che seguiranno. Finchè la terra de'campi non sarà portata al grado di fertilità della terra de'giardini, finchè vi saranno ingrassi da produrre nelle città, nelle borgate, finchè in mezzo ai nostri ricolti vi saranno erbe cattive, finchè le nostre colture in una parola, non saranno perfette, noi non mancheremo di lavoro.

Portate i vostri ordegni perfezionati, che quì vi è luogo per essi e per noi. Mentre che essi lavoreranno, areranno, semineranno, mieteranno di galoppo quello che noi abbiamo lavorato, arato, seminato, mietuto lentamente e penosamente, noi eseguiremo tutte le altre specie di lavori utili, che finora abbiamo trascurati, e di cui non comprendiamo sempre tutta l'utilità. Noi cureremo i nostri ingrassi, noi miglioreremo il nostro bestiame, noi sarchieremo dieci volte, se bisogna, in luogo di una, e faremo molte altre utili cose; noi non chiameremo i nostri figli ancor tenerelli, a questa specie di lavori. Portate quì i vostri ordegni perfezionati, e le nostre donne non saranno più costrette a venire in nostro soccorso ne'grossi lavori, e chiuder la porta della casa, e prendere i figliuolini sulle loro braccia e portarli ai campi, e lasciarli a terra o in qualche angolo di casolare, per fare il lavoro degli uomini. Noi le lasceremo in casa, noi diremo loro di curar meglio le cose domestiche, e badare più attentamente ai nostri pasti, ed occuparsi del piccolo giardino. E noi ci troveremo meglio, noi ed esse medesime.

Portateci i vostri utensili perfezionati, e noi potremo rimettere a domani i lavori che siamo così spesso costretti ad eseguire la vigilia, in non buone condizioni, unicamente perchè il tempo stringe, e perchè aspettare significa imbarazzarsi e ridursi nella posizione di non sapere più come uscire d'imbarazzo. E giungendo a guadagnare un giorno per settimana, oltre alla domenica, noi impiegheremmo quel giorno a leggere libri e giornali, da'quali potremmo imparare quello che non sappiamo, e impareremmo certamente qualche idea. Ora le idee ci conducono ad esperimenti, ed esperimentare una cosa o un'altra significa sempre lavorare.

(P. J.)

LE SPUGNE

Come la perla e il corallo, le spugne sono un prodotto del mare, in fondo a cui abili e coraggiosi nuotatori si tuffano per staccarle dagli scogli e dalle caverne ove esse stanno fortemente adese. Se ne trovano nell'America del Sud, lunghesso la Costa d'Affrica, nel Mediterraneo intorno agli stretti spacchi delle coste, ove le acque sono tranquille. Le spugne sono oggetto di un commercio importante pei Turchi e gli Orientali, che ne fanno un prodigioso consumo pei loro bagni.

Quelle che si vendono fra noi provengono dalle Cicladi, dai dintorni delle isole di Rodi, di Cipro e d'altre. La principale occupazione delle donne e delle ragazze di quei luoghi è di tuffarsi per pescare spugne. Le giovani isolane non possono maritarsi finchè esse non sono in istato di discendere a una profondità di 10 a 15 braccia, e hanno dato prove della loro agilità andando a strappare un dato numero di tali zoofiti.

(continua)

NAVIGAZIONE TRANSATLANTICA

Partirà da Genova per Rio Janeiro nel dì 2 Febraro pross., facendo i soliti scali di Marsiglia, Malaga, Teneriffa, Pernambuco, e Bahja, il bellissimo vapore *Avenir* cap. Gilly, di 1200 tonnellate. Per merci, e passeggeri, dirigersi alla ditta Rigacci, Via S. Maria in Campo Marzo N. 5.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 19 GENN. 1856.

Oro ed Argento inCassa inRoma ed in Ancona	sc.	850620	577
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1579051	664
id. id. in Ancona . . :	„	158576	87
Conti correnti debitori in Roma	„	349629	307
id. id. in Ancona	„	43724	112
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1980476	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1123670	847

PORTO DI ANCONA

14 *a* 20 *Gennaro*

ARRIVI — Europa cap. Rossol da Trieste con merci diverse.
Luigi cap. Lombardi da Roma con legna da fuoco.
Stamira cap. Burattini da Trieste con merci diverse.
Giacomina cap. Scarpa da Civitanuova con grano.
Ariosto cap. Turolla da Porto Tolle con 270 Balle Canapa.
Fortunato cap. Benuzzi da Parto Tolle e Rimini con meeci div.

Spediti 16 *a* 20 *Gennaro*

S. Giuliano cap. Ballena per Porto di Fermo vuoto.
Schild cap. Giurovich per Trieste con merci diverse.
Adele cap. Sonigalliesi per Corfù id.
Iride cap. Mondaini per Lussino id.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

22 *Gennaro*

ARRIVI — Quattro Amici cap. Pagano da Lerici con marmi.
Enrichetta cap. Fraticelli da Rimini con granone.

PARTENZE

Ville di Mars cap. Caillol per Livorno con merci diverse.
Amsterdam cap. Terigi per Napoli id.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

17 *a* 21 *Gennaro*

ARRIVI — Colombina cap. De Fonzi da Marsiglia con coloniali e merci.
Unione cap. Berti da Viareggio con marmi.
Walter Scoot cap. Pistoj da Livorno id.
M. di M. Carmelo cap. Aniello da Sorrente con agrumi e seccumi.
Stella del Mare cap. Bernardini da Roma con grano e legname.
Aurora cap. Ancillotti da Livorno con granturco, salumi e manifatture.
Arcangelo Raffaele cap. Maggiorelli id.
M. di M. Nero cap. Pellerano id. con lamiere, salumi, campeggio, lino e olio.
S. Giuseppe cap. Maccioni id. con carbonfossile.
Aniene cap. Franchini da Civitav. con carbonfossile, tabacco e cotoni filati.
Concetta Caterina cap. Vicari da Lipari con salati e seccumi.
S. Fermina cap. Villani da Civitav. con tabacco e carbonfoss.
Tasso cap, Aniello da Tasso con agrumi e seccumi.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

S. Filippo pad. Difalco per Civitavecchia con pozzolana.
M. del Carmine pad. Cataldo id.
Calliope pad. Sposito id.
S. Giovanni pad. Cervelli per Livorno id.
S. Maria pad. Sagommi per Marsiglia id.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — *Marsiglia* 19 *Gennaro* — Gli avvisi del nord recano maggior fermezza ne'Zuccari, e Grandval non cede raffinati sotto il prezzo di fr. 54, essendosi fatti i biondi Num. 12 a fr. 47 — I consumi vanno da per tutto aumentando sia in europa, come nelle americhe, e nelle indie. Sopratutto i Stati-Uniti che hanno una forte diminuzione nei prodotti della Luigiana vanno a

chiedere ingenti immissioni di Zuccari esteri. Dopo ciò deve concludersi che non sono da attendersi straordinarie importazioni di molta entità in europa, e quindi ragionevolmente si ha da prevedere che almeno per la presente campagna 1857 si manterranno i prezzi dei due anni decorsi, e che forse durerà tal'andamento in altri successivi anni.

CUOI — *Calcutta* 8 *Decembre* — Sulla nostra piazza i cuoii sono in domanda assai attiva ed in avanzo di prezzo.

Genova 19 *Gennaro* — Mentre taluni male informati predicono ribassi nell'articolo Cuoj, noi invece crediamo che questa merce non solo si sosterrà, ma che forse aumenterà ancora. Ecco i prezzi odierni: Vacche B. Ayres in trippa lib. 78 fr. 46 le 90 libre, e Cavalli in salamoja fr. 32 — Cuoj secchi Montevideo, lib. 32 a 38 lire 197 fuori banco, al Cantajo, Rio grande scadenti da lib. 36 lire 185, Calcuttine da lib. 7 lire 120, Buenos ayres da lib. 45 lire 185; dette larghe da lib. 30 lire 198, Salate di Lima da lib 40 lire 160, Tetuan fior di sale lib. 18 lire 170, e Vitelli verdi Buenos ayres fr. 37.

TABACCO — *Anversa* 10 *Gennaro* — Nessuno affare da prime mani in tabacco d'America. Diversi lotti rivenduti si sono pagati i pieni prezzi. Diversi furono ritirati dal mercato nella speranza di un ulteriore aumento.

SETE — *Cairo* 29 *Decembre* — La seta greggia subì un ribasso di 10 a 12 0|0 in seguito della quantità arrivata da Suez.

Calcutta 8 *Decembre* — Sul nostro mercato le sete greggie sono senza movimento; i prezzi nell'interno ne ribassarono. Le seterie sono pure senz'affari; le Corahs ribassarono di rupie 15 per corge.

Milano 17 *Gennaro* — Le transazioni seriche continuarono, nella caduta settimana ad avere un corso, se non animato, però abbastanza vivace, e quando, come se ne può avere fidanza, sia diplomaticamente regolata la controversia Svizzera esse dovranno per certo assumere una attività più pronunciata, la quale sarà pure accompagnata da un maggior sostegno nei prezzi.

Frattanto le robe lavorate sono sempre in buona vista e le trame mezzane e gli organzini strafilati godono della preferenza.

Le gregge vanno meno ricercate e lo si deve attribuire specialmente alle pretese troppo spinte che si accampano dai detentori.

Le notizie estere suonano generalmente piuttosto favorevoli.

Anche le sete levantine ed asiatiche provarono un aumento di prezzo, tanto a Londra che a Marsiglia. — Da questo ultimo porto s'annuncia che per le qualità fine s'ebbe un rialzo di fr. 3 a 5 e per le tonde di fr. 1 a 3. — Il deposito consta su quella piazza di 2934 balle di cui 2084 Chinesi. — In bozzoli l'esistenza somma a kil. 316,000, con miglioramento di fr. 2 a 4 sui prezzi.

SPIRITI — *Amburgo* 9 *Gennaro* — Lo spirito fino rettificato da patate da rt. 36 a 38, di barbabietola a 35, greggio da 27 a 27 1|2; sul principiare della settimana regnava una forte domanda all'asportazione; da ieri però gli affari si arrestarono in conseguenza dell'interrotta navigazione; per consegna in marzo ed aprile vi sono delle domande ed offerte da rt. 37 a 38 pello spirito da patate e da 36 a 37 per quello di barbabietola.

PELLICINE — *Londra* 9 *Gennaro* — Tanto le agnelline che le Caprettine sono in eccellente posizione, con lieve deposito, e molta ricerca. I prezzi del giorno sono: Agnelline Sicilia lire 4 a 5 1|2, Napoli 3 1|2 a 7, Trieste 5 1|2 a 7, Ancona 7 a 8 1|2, Romagna e Toscana 5 1|2 a 7 — Caprettine Sicilia 7 a 10. Romagna, Ancona, e Napoli 7 a 10 1|2, e Trieste 3 1|2 a 5 1|2 per 120 pelli.

BORSE

Parigi 21 *Gennaro*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont.Fr. 93 90 | Consol.ing. (a Londra il 21). 93 7|8

Trieste 17 *Gennaro*

Obbl. 5 0|0 dello Stato m. Fior. 82 — | Agio dell'argento per cent. 6 1|2

Genova 20 *Gennaro*

Parigi 30 g. . . . . . . „ 99 4|5 | Roma 30 g. (argento) „ 525 1|2

Livorno 22 *Gennaro*

Roma 30 g. . . . . . . „ 602 — | Londra 30 g. . . „ 28 75

Napoli 22 *Gennaro*

Rendita Napolitana 5 0|0 „ 137 3|4 | Rendita Siciliana . „ 103 5|8

Roma 23 *Gennaro* 1857

Ancona 30 g. „	99	70
Augusta 90 g. „	48	10
Bologna 30 g. „	99	85
Firenze „ „	16	35
Genova „ „	18	80
Lione 90 g. „	18	62
Livorno 30 g. „	16	35
Londra 90 g. „	469	25
Marsiglia „ „	18	62
Milano met. 30 g. „	16	10
Napoli „ „	86	05
Parigi 90 g. „	18	62
Trieste „ „	44	05
Venezia met. 30 g. „	16	06
Vienna 90 g. „	44	05
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 1. sem. 1857 sc.	91	—
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 1 trimestre 1857. „	99	50
Certificati sul Tesoro di sq. 100 al 3 per 0|0 god. del 1 Semestre 1857. „	70	50
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0|0 „	40	—
Regia Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0|0 god. 1 Semestre, e dividendo 1857 — Azioni di sc. 200 „	231	25
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1857 Azioni di sc. 200. „	205	—
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Novembre 1856. e dividendo dal 1 Novem. 1856, Azioni di sc. 100. „	83	50
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1857 azioni di sc. 100. „	77	50
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1857, azioni di sc. 300, per 2|10 pagati „	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1857. Azioni di sc. 500 per 2|10 pagati „	12	—

LIVORNO 21 *Gennaro*. Prezzi:
Lupini l. 10 a 11 sacco
Grani Teneri belli maremma l.24 1|2
» Egitto l. 17 a 18
» Polonia 1 q. l. 24
Granoni Danubio l. 13
Avena lire 8 a 9.
Riso Bologna sdaziato lire 24 l. 100

MARSIGLIA — 19 *Gennaro*.
Piombi fr. 53
Zuccari pilés fr. 53 a 54
„ biondi Num. 12 fr. 47
Caffè S. Jago fr. 90. a 92
„ S. Domingo fr. 68.

GENOVA — 17 *Gennaro*.
Pepe sumatra fr. 57
Zuccaro pilé Ol. N. 2 fr. 37
Olio Ponente nuovo fr. 78 a 80 barile.

BOLOGNA — 17 *Gennaro*.
Grano sc. 3 05 a 3 15 la corba.
Avena sc. 1. 35 a 1 40 corba.
Sego sc. 8. 50
Riso bianco sc. 2 15 a 2 40
Canapa media sc. 5 a 5 30
„ inferiore sc. 4 60 a 4 80

TRIESTE — 17 *Gennaro*.
Avena f. 3. 25.
Frumento veneto f. 9. 30
Frumentone Braila f. 4. 30
Zuccaro Olanda f. 27 a 28
Olio Puglia in botti f. 36 a 36 1|2
„ Corfù f. 31 a 33
Caccao Grenada f. 42
Mandorle dolci Puglia f. 48
Cera Bosnia f. 112 a 116
Uva rossa Smirne f. 24
„ passa morea f. 24 a 27

NAPOLI — 21 *Gennaro*.
Grani D. 2 22
Granoni D. 1 60
Avena Barletta gr. 78
Olj Gallipoli pronti D. 34 80 salma.
„ Gioja D. 94 botte.
Olj Gall. del 1858 D. 31 30
Seta reale 1 q. classica 10|12 D. 7
Mandorle future D. 29
Pelli Capretti Napoli gr. 67
Pelli Agnelline 28 a 34 g.

LONDRA — 17 *Gennaro*.
Sevo italiano 57 a 59
Zolfo d'Ancona lire 6. 10
Cera Gambia 7. 15

CIVITAVECCHIA — 23 *Gennaro*.
Grano nostrale sc. 13 50 rub.

TERRACINA — 23 *Gennaro*.
Grano sc. 14
Granturco nuovo sc. 10 75 a 11
Favetta sc. 10. a 10 75 R.
Olio d'Oliva B. 48 a 49 il boc.
Biada sc. 7. 80 rub. 5. q.

ANCONA — 22 *Gennaro*.
Grano Sottomonte sc. 10 75 a 10 80
Formentone Sottomonte sc. 5. 80. a 6.

RAVENNA — 20 *Gennaro*.
Grano nuovo sc. 6. 20 il sac. di l. 410 R.
Formentone sc. 3. 50 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 20
Risone sc. 4

FERRARA — 20 *Gennaro*.
Suini Nap. 7 20 a 8 40 le lib. 100
Grano sc. 23. 25 m. di L. 1460 r.
Granone sc. 15
Riso Fiorettone 1.a sorte sc. 2.85
Avena sc. 9. 75 a 10 65 il moggio.
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100
» naz. and. sc. 9. 80 a 10
Canapa 1 q. Nap 44 a 46 il 1000.
Vino nero vec. sc. 2 10 mastello.

ROMA — 23 *Genn.* Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana. Quelle a condizioni hanno l'indicazione *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE
Majali B. 49 a 66 1|2
Bovi romani B. 55 L. 10.
» Perugini B. 50 a 65 id.
Vacche Romane B. 53 1|2 a 55
» perugine B. 50 a 62 id.
Vitelle Campareccie B. 80

CEREALI
Biada 1 q. sc. 8
Grano ten. 1 q. sc. 14 50 a 15 cond.
„ id. id. 2 q. sc. 14.
„ Meschiglia 1 q. sc. 14 50 cond.
„ Fuligno sc. 16 50
„ teverina 1 q. sc. 14 a 14 20
„ di Romagna sc. 14 cond.
„ delle Marche sc. 13 40 a 13 50 cond.
„ montagna sc. 13
Riso 1. q. sc. 3. 80 cond.
» 2 q. sc. 3 30 a 3 60 cond.
Granone delle Marche sc. 10 60 cond.
Favine sc. 9 40

COLONIALI
Zuccaro Pilès francia sc. 8 70 cond.
„ Olanda sc. 8 60

GENERI DIVERSI
Vacche rosse moscovia sc. 43
Bande stagnate sc. 32 50 T
Formaggio parmegiano vecchio sc. 14 a 15.
detto detto della stagione sc. 12 a 13.
Fichi mondi sc. 14 a 15
„ Calabria sc. 9
Formaggio sbrinzo sc. 14 a 15
Piombo Spagna sc. 42
Pelli fresche di Bue B. 5
Lana bastarda Spagnola sc. 30 cond.
„ di pelli secche sc. 18
Vallonea 1 q. sc. 23 50 cond.
Fieno nuovo in part. baj. 85
Baccalà Francia sc. 5
Zibibo sc. 10

LIQUIDI
Vino delle Marche sc. 108 80 a 121 60 Botte
„ id. di Spagna sc. 176. a 188
Olio mercantile B. 50.

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1857 -- Anno IV.° N.° 43.

Sabato 31 Gennaro

La Direzione degli Annali è nell' officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

Quei Signori Associati che non fossero in corrente col pagamento della loro corrisposta, che deve essere semestralmente anticipata, sono pregati a non più oltre ritardarne l'invio, avvertendo d'indicare nel gruppo il nome del trasmittente.

NOTIZIE STATISTICHE SUI STATI-UNITI.

Gli Stati-Uniti offrono lo spettacolo de'più rapidi progressi che una nazione avesse potuto mai raggiungere. La popolazione dell'Unione, la quale non oltrepassava 17 milioni di abitanti nel 1847, si elevava nel 1855 alla cifra di 27 milioni. Tutto il resto è nella stessa proporzione. Nel 1845 il movimento commerciale, importazioni ed esportazioni riunite, era circa 232 milioni di dollari; nel 1855, questo stesso movimento ha oltrepassato 536 milioni di dollari, cioè 2 bilioni (milliard) 860 milioni di franchi. In quella cifra le importazioni entrano per 117,255,000 dollari; e le esportazioni per 114,646,000 dollari. I progressi dell'esportazione sono stati più rapidi di quelli dell'importazione; l'aumento della prima è stato in 10 anni di 140 per cento, quello della seconda solo di 123 per 100.

Tra gli articoli di esportazione il cotone occupa il primo luogo; gl'invii di questo prodotto allo straniero hanno raggiunto, nel 1855, un valore di 88 milioni di dollari, rappresentanti un peso di 456,807 tonnellate metriche. Vengono dopo le derrate alimentari (grano, carni salate e grasse) per un valore di 38 milioni di dollari. Nel 1854, questo valore si era elevato a 66 milioni di dollari. La diminuzione sopravvenuta nel 1855 deriva da ciò, che i bisogni dell'Europa sono stati meno considerevoli nel 1855 che nel 1854, ed oltre a questo, perchè la produzione degli Stati-Uniti è stata meno abbondante nel primo di questi due anni che nel secondo. I principali articoli di esportazione che seguono i due indicati qui innanzi, sono i metalli preziosi in verghe ed in ispecie per un valore di 54 milioni di dollari; i prodotti manifatturati per 29 milioni di dollari; gli animali 17 mil.; il tabacco, 15 mil.; i prodotti delle foreste, 12 mil.; e quelli del mare, 3 mil. e mezzo di dollari.

I principali articoli d'importazione sono, il caffè, 864 mila quintali metrici, di un valore di 17 milioni di dollari; il tè, 144 mila quintali metrici, di un valore di 7 milioni di dollari; vengono poi le seterie, i lavori di cotone, il ferro, il rame, le pelli grezze e lavorate.

L'Inghilterra occupa il primo posto tra le nazioni che hanno rapporti con gli Stati-Uniti. — Nel 1855, il movimento commerciale tra' due paesi si è elevato alla cifra enorme di un bilione 645 milioni di franchi. Sopra questa cifra, l'Unione ha importato dall'Inghilterra 692 milioni, ed esportato 953 milioni di franchi.

Viene dopo la Francia con la quale il movimento generale è stato di 324 milioni, poi la Spagna per 217 mil., e il Brasile per 104 mil.

Il movimento della navigazione presenta dei risultati del pari grandiosi e de'progressi non meno rapidi. In effetti, questo movimento (compresi quelli entrati e quelli usciti) è stato, nel 1855, di 38,817. navi peso 12 milioni di tonnellate metriche. La parte della bandiera dell'Unione è stata del 49 per 100, quanto alle navi, e del 72 per 100, quanto al peso. Se si considerano i valori importati ed esportati, la parte della marina americana è stata di 77 per 100 nell'importazione, e di 74 nell'esportazione, e nel totale una media di 75 e mezzo per 100.

Le cifre che abbiamo notate qui sopra, attestano il maraviglioso accrescimento della prosperità degli Stati-Uniti, e fanno antivedere gli alti destini della razza anglo-sassone in America.

S. A. Marquis.

La casa Blumer e Jenny ha emesso la sua dichiarazione nella capitanìa del porto d'Ancona, che il bastimento di mille tonnellate cominciato in quell'arsenale sarà montato a Vapore ad elice, e che la casa stessa intende di godere dei premii, che il Governo Pontificio ha promesso per simili costruzioni. (G. di R.)

NOTIZIE MARITTIME

Genova 17 *Gennaro* — Dispaccio da Venezia in data del 16 annunzia che il *Placido*, cap. Gavagnino, aust., si è perduto presso Tunisi, nel suo tragitto da Susa a Venezia; s'ignora se carico o vacante.

Trieste 14 *Gennaro* — Lettere di Venezia annunciano che il bas. austr. *Unione*, cap. Biondo sinistrò a Terranova.

Il cap. Viscovich comandante il piroscafo aust. N. 67, riferisce d'aver lasciato a Malta circa 40 bastimenti con avarea, e che si era naufragato al 30 Dec. p. p. sul Gozzo di Malta, il brig. franc. *Mehemet Ali* cap. Callamaud, partito da quì per Algeri, e non essersi salvato che due persone soltanto dell'equipaggio.

Messina 7 *Gennaro* — Questa mattina gettò l'àncora in questo Porto il brigantino austriaco *Bano Jellacich*, proveniente da Braila, onde fare delle provvigioni; questo legno ha perduto la randa, avendo fatto sforzo di vele.

Londra 12 *Gennaro* — Il Bark austriaco *Budue*, che è destinato per Limerick, dovette ritornare all'8 a Falmouth, da dove era sortito, con forti danni, perdita di vele ed imbarcazioni.

Genova 19 *Gennaro* — Si ha per dispaccio da Nantes del 15 corr. che il barco *Paolo*, cap. Crovetto, sardo, ha investito a Belle-Ile.

Vigo 10 *Gennaro* — Ha appoggiato in questo porto il *Queen*, cap. Richards, da Liverpool per Genova; fa molt'acqua e deve scaricare.

Rye 11 *Gennaro* — L'*Albertine*, cap. Levallois di Gravilles da Dunkrik per Berdeaux con grano, venne a terra jeri a Dungeness durante un forte vento da S. O., e si crede totalmente perduto; l'equipaggio è salvato.

Port Cawl 10 *Gennaro* — Lo scafo ed i materiali del brig. austriaco *Theodor* quì naufragato saranno venduti all'incanto il 13 corr.

Saint-Lonis (Sénégal), 18 *Novembre* — Il brik francese *Panama*, si è perduto a tre leghe al Nord di quì, nel luogo all'incirca ove perirono la fregata a vapore Caraì, e la Goletta Maria Stefania.

Camaret 11 *Gennaro* — Il brick *Due Matilde*, cap. Mary, da Odessa a Rouen, con seme di lino, e il brick la *Tortorella*, cap. Blanchard, naufragarono sulla nostra rada. Gli equipaggi si salvarono.

Il vapore *Tyne*, procedente dal Brasile in Inghilterra, naufragò a 5 miglia di St. Alban Head; i passeggeri, in numero di 55, furono salvati, non che i diamanti del valore di 800,000 franchi. Il naviglio se il tempo si conserva buono, sarà rilevato.

Il vapore *Anita*, da Savanilla per Londra affondò il 27 Decembre; dodici dell'equipaggio furono annegati, il rimanente fu preso a bordo dell'*Estrella*.

Genova 22 *Gennaro* — Per dispaccio si ha la nuova della perdita del vapore *Buliadingen* nelle vicinanze di Cartagenova; detto vapore procedente dall'Inghilterra era diretto per il nostro porto.

Trieste 12 *Gennaro* — Onde dare un attestato di riconoscenza per le lodevoli prestazioni del capitano Papa Angeli comandante il brig. greco *Penelope*, nel precedente suo viaggio, nell'occasione ai danni sofferti nel porto di Pola, questa Commissione della I Sezione del Lloyd austriaco, a nome delle interessate Camere di assicurazione, gli fecero dono d'un bellissimo orologio d'oro con catena accompagnato da analoga lettera di elogio.

Rouher ministro francese dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici dell'impero francese, con decreto dello scorso anno 1856, ha stabilito un concorso agricolo universale che avrà luogo in Parigi dal primo al 10 Giugno corrente anno 1857 al palazzo dell'industria ai Campi Elisi. A questo concorso sono ammesse varie specie di bestiame domestico, gli stromenti e li prodotti di agricoltura, e saranno distribuiti premi nelle diverse classi e categorie ammesse al concorso, per esser ripartite fra i capi che saranno giudicati degni di premio. Avvicinandosi il tempo di questo concorso, se ne rinnova la memoria ai signori agricoltori e possidenti dello Stato Pontificio che avessero l'intenzione di prendervi parte. Chi bramasse ulteriori e particolari notizie sovra i premi fissati e sul metodo da seguirsi per far pervenire a Parigi gli oggetti destinati al concorso, potrà dirigersi in Roma alla Cancelleria dell'ambasciata di Francia in via degli archi della Pilotta; in Ancona alla Cancelleria del consolato francese, ed a Bologna all'agente-consolare francese signor Nicod Laplanche, dove riceverà ogni ragguaglio e schiarimento opportuno.

LE DOGANE PONTIFICIE NEL 1855.

I.

Avendo sott'occhio il prospetto delle merci introdotte ed estratte durante il 1855 per gli officj doganali dello Stato Pontificio, possiamo conoscere il nostro movimento commerciale, per lo stesso anno e quello delle dogane.

Il Governo pontificio ha adottato il metodo di classificare tutto ciò che viene introdotto nello Stato od estratto dal medesimo in sostanze animali, in sostanze vegetali, in sostanze minerali ed in manifatture.

Di sostanze animali ne furono introdotte per scudi 1,284,918, ed estratte per scudi 1,719,006: per cui il valore delle merci estratte superò quello delle introdotte per scudi 424,088. Nel 1855 uscirono dallo Stato tanti quadrupedi per 835,479 scudi; tanta lana per 423,753 sc.; tante pelli e pelliccerie per 134,964 scudi. Al contrario il valore dei quadrupedi entrati fu di 202,837 sc., quello della lana fu di 51,201 e quello delle pelli e pelliccerie di 84,856. Fra le sostanze animali introdotte il pesce salato fu il maggior valore, essendo asceso a scudi 363,945. Il valore delle sostanze animali introdotte nel 1855 è stato inferiore a quello del 1854 per sc. 11,829,19, ed il valore delle sostanze animali estratte è stato inferiore per sc. 28,839,06.

Il bestiame vaccino, pecorino e suino figura ogni anno vantaggiosamente nelle esportazioni. Le favorevoli condizioni, in cui si trova la pastorizia nello Stato Pontificio, rendono facile l'allevamento di questi animali. Difatti sono numerosissimi gli armenti, specialmente nelle provincie del Mediterraneo, e danno ricchezza e prosperità. La importanza, che relativamente hanno le estrazioni del bestiame, si rileva dalle seguenti cifre che rappresentano la media dal Gennajo 1850 a tutto Decembre 1855.

Bestiame vaccino,	capi	22,788	scudi	449,179.
» porcino	»	32,639	»	247,045.
» pecorino	»	17,459	»	29,106.

Le molte nostre lane, dopo di avere alimentate le private industrie, i lanifici dello Stato, vengono inviate all'estero, e specialmente in Francia, in Isvizzera e nel Piemonte, ove come presso di noi, sono adoperate sopratutto nella fabbricazione dei panni ordinari, ma robusti. La quantità di lana perequativamente ogni anno estratta dal 1850 al 1855, cioè nell'ultimo sessennio, ammontò a libbre 1,919,821 corrispondenti al valore di scudi 383,964, cioè a forse la terza parte del prodotto nazionale.

La introduzione del pesce salato va ogni anno diminuendo: nondimeno essa è ancor tale, che nel sessennio ascese alla media di libbre 15,825,261, del valore di 498,679 scudi. Gli articoli, ne'quali il commercio del pesce è passivo, in modo speciale sono il baccalà, le salacche, le aringhe, le sarde, le alici ed il tonno sott'olio: essi contribuirono alla suindicata cifra per libbre 15,246,740, e pel valore di scudi 466,710.

I pesci salati provengono principalmente dall'Inghilterra, e in parte dalla Sicilia, dalla Sardegna, dalla Toscana o da altri luoghi. Le anguille, le alici e le sardelle, sono articoli ne'quali si esercita con vantaggio l'industria nazionale. A tutti è nota la ricca pescagione delle anguille, che suol farsi nelle valli di Comacchio e nel tenimento di Mesola: ogni anno se ne ha un prodotto di due milioni di libbre. In quanto alle alici ed alle sardelle, nell'ultimo sessennio ne furono salate nello stato, per libbre 6,955,309, e perciò per una media annua di libbre 1,159,218. Tale quantità però non fu bastante pel consumo interno, dapoichè fu necessario nell'anzidetto periodo di tempo introdurne per libbre 1,210,213, rappresentanti il valore di sc. 58,298.

(continua)

Società di credito mobiliare.

Sarebbe curioso il ricercare quale influenza hanno esercitata sulla situazione generale delle piazze europee gl'Istituti di credito mobiliare. Tale ricerca dovrebbesi fare specialmente in Germania, ove siffatti stabilimenti si elevarono come per incantesimo, ed accesero tanto l'entusiasmo degli speculatori, che se non sopravveniva la crise, ogni piccolo Stato avrèbbe tra breve avuto il suo credito mobiliare.

La prima causa di crise è stata la dimanda simultanea di tanti versamenti. La necessità di procurarsi i capitali richiesti, ha reso raro il danaro e fatto salire lo sconto.

I capitali versati escono di nuovo, ma come s'impiegano? A soccorrere l'industria ed il commercio? No; parte sono diretti alla Borsa, parte impiegati a fare anticipazioni sopra le azioni degli Stabilimenti stessi, così che i rami di produzione nazionale non ne restano punto vantaggiati.

Questi Istituti, avendo compresa l'angustia degli azionisti, hanno ora deliberato di sospendere fino alla fine dell'anno ulteriori versamenti. Coi capitali che posseggono fanno le operazioni più lucrose; ed abbiamo sott' occhio il primo bilancio dell'Istituto di Lipsia, il quale dimostra come sieno proficue quelle operazioni. In tre mesi e 20 giorni di esercizio, l'Istituto ha fatto sopra un capitale di 2,403,680 talleri, un beneficio netto di 226,000 talleri, con che ha distribuito il 4 0|0 d'interesse. Rimangono ancora i prodotti delle imprese a cui ha preso parte l'istituto e sono strade ferrate, miniere, alti forni e fabbriche di birra, non che la partecipazione alla formazione della Banca privata di Gotha, della Banca di credito di Lubecca e del credito Svizzero di Zurigo.

Malgrado la crise nuovi Istituti si costituiscono ed aumentano il loro capitale. L'*Unione privilegiata* del credito di Nassau si forma con 12 milioni di fiorini. Il Consiglio è composto di 5 case di Francoforte e di delegati della Banca regia di Wurthemberg, della Società di sconto di Berlino, della Società di commercio di Berlino, e della Banca di Weimar.

La Banca di Lubecca ha richiesta al Senato la facoltà di triplicare il suo capitale di un milione e mezzo, per fare il commercio dell'oro dell'argento, per negoziare valori pubblici e prestare sopra deposito.

Da per tutto in Germania si spinge alla costituzione di queste Società, le quali poi spingono ad imprese moltiplici, che abbisognano di capitali rilevanti e sì che cooperano alla crise anzichè attenuarla.

(*Bull. delle Str. Ferrate*)

(*Continuazione e fine dell'articolo sulle Spugne.*)

La spugna è conosciuta dalla più remota antichità. Non havvi alcuno, nella gran quantità dei prodotti naturali, che abbia, come la spugna, tanto preoccupato gli scenziati di tutti i tempi. Gli uni pretendevano che essa fosse viva e fuggisse la mano di quelli che volevano toccarla; gli altri pretendevano al contrario che essa non era una pianta marina. Al dì d'oggi si conosce la sua formazione simile a quella di tutti gli altri zoofiti. È una specie di alveare composto di inestricabili piccoli canali: formati da un animaletto per sostenere il suo vasto corpo gelatinoso e per sorreggersi.

Quando la spugna è tratta dall'acqua, ella spande un odore nauseante e insopportabile che s'accosta a quello delle grandi alghe, e che solo una purga ripetuta e prolungata nell'acqua dolce giunge a toglierle in gran parte.

Si conoscono quaranta specie di spugne.

Vagoni di un nuovo modello.

Si è fatto esperimento sulla ferrovia tra Parigi e Tours di un treno imperiale di un nuovo modello. Questo treno è composto di cinque vagoni comunicanti tra loro mercè di una galleria, e può andarsi di uno nell'altro, e rendersi visite, formando come un appartamento tutto intero con porte di comunicazione. Vi è un salone e una camera da letto. Un altro vagone destinato per il pubblico, è stato recentemente sperimentato nella ferrovia d'Orleans, ed è fatto per malati e porta otto letti. Un letto non costerà, dicesi, che due volte la piazza ordinaria.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 19 GENN. 1856.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	826406	792
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1669018	569
id. id. in Ancona	„	165742	87
Conti correnti debitori in Roma	„	314164	583
id. id. in Ancona	„	43107	906
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1989145	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1119121	965

PORTO DI ANCONA

21 *a* 28 *Gennaro*

ARRIVI — Karnach cap. Brownless da Liverpool con merci div.
Italia cap. Drussovich da Trieste id.
S. Nicolò cap. Agostinelli da Corfù id.
Mad. di Marina cap. Scarpa da Venezia id.
Maria cap. Bachich da Buccari con caruone.
Catterina cap. Redetti da Trieste con merci diverse.
Generoso cap. Romagnoli da Senigallia con 200 sacchi grano,
Italiano cap. Tacconi da Rimini e Senigallia con gsano.
C. Paccaroni cap. Elia da Marsiglia con merci diverse.
Filantropo cap. Vianelli da Trieste id.
Fortunato cap. Scandali id.
Mad. di S. Ciriaco cap. Vecchini id.

Spediti 22 *a* 26 *Gennaro*

Annibale cap. Angeletti per Grottamare con una partita ferro.
Senator cap. Senclair per Patrasso vuoto.
William Karris cap. Lobb per Corfù id.
Ariosto cap. Turolla per Senigallia id.
Oreste cap. Maddalena id.
Imperatore cap. Kniffets per Trieste con merci diverse.
Roma cap. Pacetti per Civitavecchia con grano e formentone.
Mio Zio cap. Mancini id. con grano.
Elizabeth cap. Green per Trieste e Glasgow vuoto.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

29 *Gennaro*

ARRIVI — Vaticano cap. Cabonfigue da Marsiglia con merci diverse.
Amalfi cap. Maresca da Napoli id.
Volontà di Dio cap. Puccinelli da Livorno con baccalà, e salacche.

PARTENZE

Madonna del Core cap. Francesconi per Genova con legname.
Enrichetta cap. Farricelli per Roma con granone.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Vittoria pad. Gennari per Rimini con pozzolana.
Cesare pad. Guazziui per Ancona con terra, rena e orzo.
S. Antonio pad. Bonelli per Livorno con pelli e sevo.
Ferruccio pad. Simonetti id. con pozzolana.
Cesenatico pad. Parigi per Civitav. id.
S. Rosa pad. Degregori per S. Stefano id.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — *Bahia* 18 *Decembre* — Da diverse settimane il tempo si è rimesso al bello e si sono potuti riprendere i lavori nelle piantagioni, cosicchè i prodotti arrivano più regolarmente. Le notizie favorevoli d'Europa unita una più attiva do-

manda dai porti del Sud del Portogallo, acquistando a misura degli arrivi tutto quanto si presenta, fanno aumentare tutti i giorni le pretese dei possessori; delle compre si sono dapprima fatte per delle partite regolari a 3000 i mascabadi e 3600 i bianchi, senza ribassi: successivamente 3100 e 3700|3800 ed attualmente non si potrebbero avere a meno di 3200 a 4000. Per i soli bianchi che sono rimasti scarsi ed i più ricercati, si sono pagati prezzi maggiori. In generale quello che ci arriva è di buona qualità. Essendo ora riconosciuto che il nostro raccolto sarà molto ridotto e che il Sud ha molti bisogni, si crede che i prezzi si manterranno elevati per tutta la campagna.

Le asportazioni del Novembre 1856 *ascendono a* 1091 *casse*, 31 fecci e 11,667 bar. e sacchi, e dal 1 Ottobre al 30 Novembre 1856 a 2225 casse, 66 fecci e 22,262 barili e sacchi.

Deposito al 30 Novembre 1856, 2308 casse, 391 feccie e 9374 barili e sacchi.

I caffè non presentano variazioni; quei dei nostri contorni si pagano 4200 a 4500 e dei Caravellas se ne sono ricevute 10,000 arrobe lavati e non lavati, vendute pubblicamente ai precedenti prezzi. Asportazioni di Novembre 1856: 16,110 scechi. Il caccao è sempre scarso e ricercato ed ebbe un nuovo aumento, e pagansi 4600 a 4800. Asportazioni di Novembre 1856: 751 sacchi.

TABACCO — *Avana* — 25 *Decembre* — Il deposito di tabacco è molto diminuito e le qualità più ricercate per gli Stati-Uniti (fillers) sono tenute a prezzi enormi da Col. 22 a 28 per b., fair a middling 18 a 20, old short Col. 16 a 17 per balla di circa 80. Tali prezzi esagerati sono dovuti alla speculazione. Intorno al raccolto l'opinione è divergente; quello di Vuelte Abajo dicesi sarà buono non sopravvenendo alcuno incidente. Ci viene assicurato che diversi manifatturieri istigano il governo ad aumentare i diritti di sortita, giacchè loro attribuiscono alle forti asportazioni dell'anno scorso i cari prezzi attuali.

Nuova York 3 *Gennaro* — Abbiamo moderata domanda di tabacco. Le vendite furono le seguenti: fusti 150 Kentucky da 12 a 16 c., sp. 154. Avana da 25 a 42 c., casse 62 Seed leaf da 12 a 23 c. e 4 d. Floride a 37 1|2 c.

LANE — *Londra* 17 *Gennaro* — Le lane sono in aumento. Per le inglesi si pagò in questa settimana un di più di 1|2 ad 1 d. la libbra. — Le lane estere e delle colonie sono pure in aumento.

POTASSA — *Nuova York* 3 *Gennaro* — Pochi affari in potassa, il deposito però è limitato e con tendenza all'aumento. Si segna Col. 7. 75 e si pretende che sieno stati pagati prezzi maggiori.

NAPOLI — Corso delle monete:

Oro vecchio per d. 100 Ducati . . . . . . „	91,50	Cinque franchi . . „	1,10
Detto nuovo . . . „	93,00	Gregorina Romana di 10 scudi . . . . . „	11,70
Col. di Carlo III. . „	1,67	Doppie Romane . . „	3,60
Col. di Carlo IV. . „	1,67	Zecchini . . . . . „	2,50
Colonn. così detto Testa grande . . . . . „	1,67	Piastre Romane . . „	1,15
Colonnato . . . „	1,25	Bavare . . . . . . „	1,12
Napoleone d'oro di 20 fr. duc. . . . . . . „	4,35	Francesconi . . . . „	1,19
		Doppia di Spagna . „	17,80
		Lira sterlina . . . „	5,43

SEVI — *Londra* 17 *Gennaro* — Il mercato del sevo è sostenuto. P Y C su piazzo da 61 s. 6 d. a 61 s. 9 d.; per cons. da Genn. a Marzo a 61 s. 6 d. e da Aprile a Giugno da 55 s. 9 d. a 56 s.

BORSE

Parigi 27 *Gennaro*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont.Fr. 94 25 | Consol.ing. (aLondra il 27) 93

Trieste 26 *Gennaro*

Obbl. 5 0|0 dello Stato m. Fior. 82 1|2 | Agio dell'argento per cent. 6 —

Genova 27 *Gennaro*

Parigi 30 g. . . . . . . „ 99 4|5 | Roma 30 g. (argento) „ 525 1|2

Livorno 29 *Gennaro*

Roma 30 g. . . . . . . „ 600 — | Londra 30 g. . . „ 28 75

Napoli 29 *Gennaro*

Rendita Napolitana 5 0|0 „ 107 3|4 | Rendita Siciliana . „ 104 —

Roma 30 *Gennaro* 1857

Ancona 30 g. . . . . „	99	70
Augusta 90 g. . . . . „	48	20
Bologna 30 g. . . . . „	99	85
Firenze „ „ . . . . „	16	35
Genova „ „ . . . . „	18	76
Lione 90 g. . . . . „	18	62
Livorno 30 g. . . . . „	16	36
Londra 90 g. . . . . „	469	—
Marsiglia „ „ . . . . „	18	62
Milano met. 30 g. . . . . „	16	07
Napoli „ „ . . . . „	86	40
Parigi 90 g. . . . . „	18	62
Trieste „ „ . . . . „	45	10
Venezia met. 30 g. . . . . „	16	04
Vienna 90 g. . . . . „	45	10
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 1. sem. 1857 sc.	91	—
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 1 trimestre 1857. . . . . „	100	25
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0|0 god. del 1 Semestre 1857. . . . . „	72	—
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0|0 . . . . „	40	25
Regìa Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0|0 god. 1 Semestre, e dividendo 1857 — *Azioni di sc.* 200 . . . . „	232	75
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1857 Azioni di sc. 200. . . . . „	205	—
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Novembre 1856. e dividendo dal 1 Novem. 1856, Azioni di sc. 100. „	83	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1857 azioni di sc. 100. . . . . „	77	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1857, azioni di sc. 300, per 2|10 pagati . . . . „	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1857. Azioni di sc. 500 per 2|10 pagati . . . . „	12	—

LIVORNO 28 *Gennaro.* Prezzi:

Grani Teneri belli maremma l.24 1|2
» Egitto l. 17 a 18
» Polonia 1 q. l. 24
Granoni Danubio l. 13
Avena lire 8 a 9.
Riso Bologna sdaziato lire 24 l. 100

MARSIGLIA — 26 *Gennaro.*

Piombi fr. 53
Zuccari pilés fr. 53 a 54
„ biondi Num. 12 fr. 47

GENOVA — 17 *Gennaro.*

Grano ten. Marianopoli fr. 30 a 31 ett.
„ Galatz 29.
Granoni Danubio 16.
Riso fioretto fr. 49 K. 100.

BOLOGNA — 27 *Gennaro.*

Grano sc. 3 05 a 3 15 la corba.
Avena sc. 1. 35 a 1 40 corba.
Sego sc. 8. 50
Riso bianco sc. 2 15 a 2 40
Canapa media sc. 5 a 5 30
„ inferiore sc. 4 60 a 4 80

TRIESTE — 24 *Gennaro.*

Avena f. 3. 25.
Frumento veneto f. 9. 30
Frumentone Braila f. 4. 35
Zuccaro Olanda f. 27 a 28
Olio Puglia in botti f. 36 3|4
„ Corfù f. 31 a 33

FANO — 26 *Gennaro.*

Grani sc. 10. 75
Granoni sc. 5. 40

NAPOLI — 28 *Gennaro.*

Grani D. 2 19
Granoni D. 1 60
Avena Barletta gr. 78
Olj Gallipoli pronti D. 34 90 salma.
„ Gioja D. 94 botte.
Olj Gall. del 1858 D. 30 50
Seta reale 1 q. classica 10|12 D. 7
Mandorle future D. 29
Pelli Capretti Napoli gr. 67
Pelli Agnelline 28 a 34 g.

LONDRA — 24 *Gennaro.*

Sevo italiano 61
Zolfo d'Ancona lire 6. 10
Cera Gambia 7. 15

CIVITAVECCHIA — 29 *Gennaro.*

Grano nostrale sc. 13 50 rub.

TERRACINA — 30 *Gennaro.*

Grano sc. 14
Granturco nuovo sc. 10 75 a 11
Favetta sc. 10. R.
Olio d'Oliva B. 48 a 49 il boc.
Biada sc. 7. 80 rub. 5. q.

ANCONA — 28 *Gennaro.*

Grano Sottomonte sc. 10 75 a 10 80
Formentone Sottomonte sc. 5. 80. a 6.

RAVENNA — 26 *Gennaro.*

Grano nuovo sc. 6. 20 il sac. di l. 410 R.
Formentone sc. 3. 50 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 20
Risone sc. 4

FERRARA — 26 *Gennaro.*

Suini Nap. 7 20 a 8 40 le lib. 100
Grano sc. 23. 25 m. di L. 1160 r.
Granone sc. 15
Riso Fiorettone 1.a sorte sc. 2. 85
Avena sc. 9. 75 a 10 65 il moggio.
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100
» naz. and. sc. 9. 80 a 10
Canapa 1 q. Nap 44 a 46 il 1000.
Vino nero vec. sc. 2 10 mastello.

ROMA — 30 *Genn.* Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE

Majali B. 48 a 63
Bovi romani B. 50 a 53 L. 10.
» Perugini B. 53 a 70 id
Vacche Romane B. 40 a 55 .
» perugine B. 55 a 60 id.
Vitelle Campareccie B. 80

CEREALI

Biada 1 q. sc. 7 70
Grano ten 1 q. sc. 14 70 cond.
„ id. id. 2 q. sc. 14.
„ Meschiglia 1 q. sc. 14 50 cond.
„ Fuligno sc. 16 50
„ teverina 1 q. sc. 14 a 14 20
„ di Romagna sc. 14 cond.
„ delle Marche sc. 13 40
Riso 1. q. sc. 3. 80 cond.
» 2 q. sc. 3 60 cond.
Granone delle Marche sc. 10 75 a 11
Favine sc. 9 60

COLONIALI

Caffè Ceylan sc. 14. 20 a 14 50
„ rio lavato sc. 13
Caccao Guajaquil sc. 11 50
Pepe forte sc. 9

GENERI DIVERSI

Carbone forte sc. 12 40
Cacio di stagione sc. 5 70 a 6.
Lana sopravissana sc, 27 75
Bande stagnate sc. 32 50 T
Formaggio parmegiano vecchio sc. 14 a 15.
detto detto della stagione sc. 12 a 13.
Fichi mondi sc. 14 a 15
„ Calabria sc. 9
Formaggio sbrinzo sc. 14 a 15
Piombo Spagna sc. 42
Pelli fresche di Bue B. 5
Lana bastarda Spagnola sc. 30 cond.
„ di pelli secche sc. 18
Vallonea 1 q. sc. 23 50 cond.

LIQUIDI

Vino delle Marche sc. 92 80 a 150 40 Botte
„ id. di Spagna sc. 176. a 188
Olio mercantile B. 48.
„ fino B. 50

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE